

Figlie di Maria Ausiliatrice Ispettoria **Madonna del Cenacolo** Emilia Romagna - Liguria - Toscana

ILSito n. 5 – Maggio 2018



Domenica di Pentecoste

**Festa della nostra Ispettoria
"Madonna del Cenacolo"**

La Spezia, 20 maggio 2018

Buona festa a tutte. La nostra Ispettoria è l'unica ad essere sotto la protezione di Maria "Madonna del Cenacolo", sono un po' orgogliosa di questa unicità! Sentiamoci tutte con Maria nel Cenacolo ad invocare l'abbondanza dello Spirito Santo su ognuna di noi, sulle nostre comunità

educanti, sulla Chiesa, sull'Istituto e sul mondo. Le dissonanze personali e comunitarie, al tocco dello Spirito unico artefice di armonia, diventino una musica di lode e di ringraziamento al Signore, una supplica per invocare salvezza, unità e pace per tutti e in particolare per i giovani.

Con affetto. Sr. Carla fma

CHIESA

Sinodalità: dimensione costitutiva della Chiesa. La voce dei teologi.

Roma, 18 maggio 2018

da <https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2018-05/documento-sinodalita-commissione-teologica-internazionale-chiesa.html#.Wv6lrrUXE9c.facebook>

Approfondire il significato teologico della sinodalità nella Chiesa e offrire alcune utili linee pastorali: è l'obiettivo del documento pubblicato di recente dalla Commissione teologica internazionale. Mons. Coda: la dimensione sinodale dice una Chiesa centrata sulla fraternità.

"Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio": con questa affermazione che esprime l'impegno programmatico proposto da Papa Francesco il 17 ottobre 2015 – nel 50.esimo anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi da parte di Paolo VI – si apre l'Introduzione al documento: "La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa" pubblicato lo scorso 3 maggio. Il testo, 41 pagine, preparato dalla Commissione teologica internazionale e approvato da Francesco, intende offrire un contributo all'approfondimento teologico del significato della sinodalità, alcuni orientamenti pastorali in riferimento alla sua attuazione concreta ai vari livelli, e sui riflessi nel cammino ecumenico e nel servizio della Chiesa al mondo.

Sinodalità, sfida prioritaria per la Chiesa. La sinodalità “è dimensione costitutiva della Chiesa”, aveva sottolineato ancora in quell’occasione il Papa. Per Francesco la sinodalità esprime infatti la figura di Chiesa che scaturisce dal Vangelo di Gesù e che è chiamata a incarnarsi oggi nella storia, in fedeltà creativa alla Tradizione. Il termine ‘sinodalità’ significa ‘camminare insieme’ e indica il cammino del popolo di Dio, ma anche il suo radunarsi in assemblea in ascolto reciproco e dello Spirito Santo o intorno all’Eucaristia. È una parola antica che ha origini greche e latine e che nel corso della storia della Chiesa ha avuto maggiore e minore rilevanza. Una forte esperienza di sinodalità fu, per le prime comunità cristiane il Concilio di Gerusalemme intorno al 48-49 d.C.

Una dimensione al cuore del Vaticano II. “Benché il termine e il concetto di sinodalità non si ritrovino esplicitamente nell’insegnamento del Concilio Vaticano II – si legge ancora nell’Introduzione al documento – si può affermare che l’istanza della sinodalità è al cuore dell’opera di rinnovamento da esso promossa”. Il Concilio sottolinea infatti la comune dignità di tutti i battezzati, coinvolti ciascuno con il proprio dono, carisma, vocazione e servizio, nella vita e nella missione della Chiesa. Ma se il Vaticano II ha fatto molto per promuovere la comunione ecclesiale, molti restano ancora i passi da compiere in questa direzione. “Oggi, anzi, la spinta a realizzare una pertinente figura sinodale di Chiesa – si legge nel documento della Commissione – benché sia ampiamente condivisa e abbia sperimentato positive forme di attuazione, appare bisognosa di principi teologici chiari e di orientamenti pastorali incisivi”. È ciò che il documento intende fare.

Alcune parole che percorrono il documento. Discernimento comunitario, Chiesa come ‘casa e scuola della comunione’, ecclesiologia e spiritualità di comunione, dialogo e ascolto, cultura dell’incontro. Sono tutte espressioni che dicono uno stile ecclesiale a cui Papa Francesco ritorna spesso nei suoi discorsi e che disegnano un volto preciso della Chiesa. L’assunzione di una corretta pratica sinodale è per mons. Piero Coda, membro della Commissione teologica internazionale e tra coloro che ha lavorato al testo, una sfida prioritaria per la Chiesa oggi in fedeltà creativa al magistero del Vaticano II, perché la sinodalità esprime e attualizza la natura e la missione più autentiche della Chiesa nella storia.

Sinodalità nel dialogo ecumenico e con il mondo. Mons. Coda sottolinea inoltre ai nostri microfoni, l’importanza del tema per il cammino ecumenico e nel contesto delle società del nostro tempo che sempre più richiedono una cultura dell’incontro e della cooperazione. Nella difficile realizzazione di tutto questo il processo verso una più matura sinodalità ecclesiale assume, quindi, anche un significato di servizio all’umanità verso la giustizia e la solidarietà sociale.

Mons. Piero Coda, la sinodalità è un’esperienza che è stata vissuta fin dalle origini della Chiesa. Perché allora oggi questo documento sulla sinodalità?

Si rendeva oggi opportuno, direi financo necessario, un documento sulla sinodalità perché Papa Francesco, riprendendo lo slancio di rinnovamento iniziato dal Vaticano II e portato avanti dai suoi predecessori ha sottolineato che ciò che Dio chiede alla Chiesa nel terzo millennio è appunto riassunto nella parola “sinodo”. Allora, era opportuno che la commissione teologica internazionale approfondisse questo concetto e ne sviscerasse il significato.

Dare dignità ai laici, al popolo di Dio, è stata una delle grandi sollecitazioni del Vaticano II. Ma ora si tratta, mi pare, di andare oltre, di sperimentare nuovi modi di discernimento e di decisionalità. È così?

La questione fondamentale che il processo sinodale mette in atto nella vita della Chiesa è proprio questa: coinvolgere tutte le componenti del popolo di Dio, sotto l’autorità di coloro che lo Spirito Santo prepone come pastori della Chiesa, in modo tale che tutti possano sentirsi corresponsabili nella vita e nella missione della Chiesa. Il passo in avanti, la soglia di novità che il tema della sinodalità invita a compiere è proprio questo: mettere a servizio gli uni degli altri i rispettivi doni e carismi di cui tutti siamo investiti. Evidentemente i pastori nel loro modo; coloro che esercitano un carisma particolare in un altro; i laici, che sono esperti nelle varie dimensioni della vita civile, culturale e sociale, nel loro specifico modo; e direi, in modo anche particolare, dare spazio al carisma delle donne, alla loro capacità di leggere i segni dei tempi e di generare strade nuove per portare il Vangelo a tutti.

Le cito alcune parole contenute nel documento che sentiamo sempre più spesso da Papa Francesco: discernimento comunitario, ecclesiologia e spiritualità di comunione, dialogo e ascolto, cultura dell’incontro. Che cosa ci dicono queste parole, che volto di Chiesa descrivono?

Tutte queste parole in fondo descrivono un volto di Chiesa e della sua presenza nella vita sociale del nostro tempo sotto il segno della fraternità. Questo significa all'interno della Chiesa passare da una concezione tendenzialmente clericale e gerarcocentrica a una visione più comunionale, in cui i rispettivi ministeri non solo non vengono depotenziati ma, proprio in una logica di reciprocità di relazionalità, vengono messi al loro giusto posto. E nella presenza della vita della Chiesa nel mondo ciò significa immettere il sale, il lievito del dialogo, dell'incontro per costruire quella che anche Papa Francesco ha chiamato non un'alleanza semplicemente tra le civiltà, che già è un gran cosa ed è estremamente difficile, ma per realizzare una "civiltà dell'alleanza". Una civiltà cioè in cui il principio della reciprocità dello scambio dei doni, del rispetto delle diversità, della convergenza nel camminare insieme, sia il timbro di una epoca nuova e feconda della storia umana.

Una maggiore sinodalità può portare anche passi nuovi in ambito ecumenico?

Assolutamente sì, il tema della sinodalità negli ultimi decenni è stata al centro del dialogo ecumenico. Penso in modo particolare al dialogo tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa e anche tra la Chiesa cattolica e le Chiese nate dalla riforma: il Consiglio ecumenico delle Chiese ha messo al centro del cammino questo tema.

Come fare perché la sinodalità cresca nella Chiesa?

Occorre, come ci invita sempre Papa Francesco, una conversione, occorre cioè per tutti acquisire e interiorizzare i principi di una spiritualità non individuale ma comunitaria, occorre imparare ad ascoltarci, a discernere comunitariamente il significato di una situazione. Ma occorre anche una conversione pastorale il che vuol dire che siano approntate, vissute con serietà e responsabilità quelle strutture, quegli eventi di comunione e di sinodalità che per il vero sono già in gran parte previsti anche alla luce del Vaticano II: i vari consigli, le varie assemblee. È un salto di maturità nella vita della Chiesa che interpella ciascuno.

Adriana Masotti – Città del Vaticano



DECRETO sulla celebrazione della beata Vergine Maria Madre della Chiesa nel Calendario Romano Generale

Roma, maggio 2018

CONGREGATIO DE CULTO DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

La gioiosa venerazione riservata alla Madre di Dio dalla Chiesa contemporanea, alla luce della riflessione sul mistero di Cristo e sulla sua propria natura, non poteva dimenticare quella figura di Donna (cf. Gal 4, 4), la Vergine Maria, che è Madre di Cristo e insieme Madre della Chiesa.

Ciò era già in qualche modo presente nel sentire ecclesiale a partire dalle parole premonitrici di sant'Agostino e di san Leone Magno. Il primo, infatti, dice che Maria è madre delle membra di Cristo, perché ha cooperato con la sua carità alla rinascita dei fedeli nella Chiesa; l'altro poi, quando dice che la nascita del Capo è anche la nascita del Corpo, indica che Maria è al contempo madre di Cristo, Figlio di Dio, e madre delle membra del suo corpo mistico, cioè della Chiesa. Queste considerazioni derivano dalla divina maternità di Maria e dalla sua intima unione all'opera del Redentore, culminata nell'ora della croce.

La Madre infatti, che stava presso la croce (cf. Gv 19, 25), accettò il testamento di amore del Figlio suo ed accolse tutti gli uomini, impersonati dal discepolo amato, come figli da rigenerare alla vita divina, divenendo amorosa nutrice della Chiesa che Cristo in croce, emettendo lo Spirito, ha generato. A sua volta, nel discepolo amato, Cristo elesse tutti i discepoli come vicari del suo amore verso la Madre, affidandola loro affinché con affetto filiale la accogliessero.

Premurosa guida della Chiesa nascente, Maria iniziò pertanto la propria missione materna già nel cenacolo, pregando con gli Apostoli in attesa della venuta dello Spirito Santo (cf. At 1, 14). In questo

sentire, nel corso dei secoli, la pietà cristiana ha onorato Maria con i titoli, in qualche modo equivalenti, di Madre dei discepoli, dei fedeli, dei credenti, di tutti coloro che rinascono in Cristo e anche di “Madre della Chiesa”, come appare in testi di autori spirituali e pure del magistero di Benedetto XIV e Leone XIII. Da ciò chiaramente risulta su quale fondamento il beato papa Paolo VI, il 21 novembre 1964, a conclusione della terza Sessione del Concilio Vaticano II, dichiarò la beata Vergine Maria «Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo cristiano, tanto dei fedeli quanto dei Pastori, che la chiamano Madre amatissima», e stabilì che «l'intero popolo cristiano rendesse sempre più onore alla Madre di Dio con questo soavissimo nome».

La Sede Apostolica pertanto, in occasione dell'Anno Santo della Riconciliazione (1975), propose una messa votiva in onore della beata Maria Madre della Chiesa, successivamente inserita nel Messale Romano; diede anche facoltà di aggiungere l'invocazione di questo titolo nelle Litanie Lauretane (1980) e pubblicò altri formulari nella raccolta di messe della beata Vergine Maria (1986); ad alcune nazioni, diocesi e famiglie religiose che ne facevano richiesta, concesse di aggiungere questa celebrazione nel loro Calendario particolare.

Il Sommo Pontefice Francesco, considerando attentamente quanto la promozione di questa devozione possa favorire la crescita del senso materno della Chiesa nei Pastori, nei religiosi e nei fedeli, come anche della genuina pietà mariana, ha stabilito che la memoria della beata Vergine Maria, Madre della Chiesa, sia iscritta nel Calendario Romano nel Lunedì dopo Pentecoste e celebrata ogni anno.

Questa celebrazione ci aiuterà a ricordare che la vita cristiana, per crescere, deve essere ancorata al mistero della Croce, all'oblazione di Cristo nel convito eucaristico, alla Vergine offerente, Madre del Redentore e dei redenti.

Tale memoria dovrà quindi apparire in tutti i Calendari e Libri liturgici per la celebrazione della Messa e della Liturgia delle Ore; i relativi testi liturgici sono allegati a questo decreto e le loro traduzioni, approvate dalle Conferenze Episcopali, saranno pubblicate dopo la conferma di questo Dicastero.

Dove la celebrazione della beata Vergine Maria, Madre della Chiesa, a norma del diritto particolare approvato, già si celebra in un giorno diverso con un grado liturgico più elevato, anche in futuro può essere celebrata nel medesimo modo. Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla sede della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, 11 febbraio 2018, memoria della beata Maria Vergine di Lourdes.

Robert Card. Sarah Prefetto – + Arthur Roche Arcivescovo Segretario

CII



Diventare insieme “un organo di comprensione e di senso...”

Torino, 11-13 maggio 2018 –
Assemblea CII

Da venerdì 11 maggio a domenica 13 maggio si terrà a Torino l'assemblea annuale della Conferenza Interispettoriale Italiana (CII).

Ecco il programma delle giornate:

11 maggio

07.30 Celebrazione Eucaristica con Lodi inserite (camerette di Don Bosco)
Colazione

09.15 Finalità e obiettivi Assemblea CII Sr. Anna Razionale – Coordinatrice nazionale

Saluto Sr. Chiara Cazzuola – Vicaria Generale e Referente CII

Introduzione Assemblea Sr. Carla Castellino – Presidente CII

10.00 Preghiera d’inizio

10.15 Presentazione del percorso di lavoro Dott. Michele Marmo – Facilitatore

Tavoli di lavoro sulla condivisione di significati relativi al tema proposto

13.00 Pranzo

15.00 Open Space Technology: un metodo di ricerca e discernimento

Entriamo nel tema: premesse e approfondimento

16.30 Intervallo

17.00 Tavoli di lavoro sull’individuazione delle questioni emergenti per la costruzione della Bacheca di lavoro

19.00 Celebrazione del Vespro e Buonanotte in Basilica di Maria Ausiliatrice

19.30 Cena – Serata libera

12 maggio

08.00 Solenne Celebrazione eucaristica in onore di Madre Mazzarello (Basilica di M. Ausiliatrice)
Colazione

09.45 Preghiera d’inizio

Due parole sulla Ricerca/Azione e sui Laboratori sul Futuro

La Piazza del Mercato per la discussione: analizziamo le questioni emergenti e individuiamo una strategia operativa da consegnare al lavoro dei tavoli

13.00 Pranzo

15.00 Tavoli di lavoro: un processo decisionale per ordinare le strategie operative individuate

16.15 Intervallo

16.45 “Discernimento comunitario” – Rel. Don Stefano Mazzer SDB

18.00 Valutazione e rielaborazione del processo sperimentato

19.00 Celebrazione primi vespri dell’Ascensione (Basilica)

19.30 Cena

21.00 Veglia di preghiera – 150° della Consacrazione della basilica di Maria Ausiliatrice

13 maggio

07.30 Celebrazione eucaristica con Lodi inserite (Chiesa di S. Francesco di Sales)
Colazione

09.15 Preghiera d’inizio

Introduzione

Tavoli di lavoro: prosegue e si conclude il processo decisionale con l’individuazione e definizione delle strategie operative per l’Italia

11.45 Saluto conclusivo Sr. Chiara Cazzuola – Vicaria generale e referente CII

Conclusioni dell’Assemblea Sr. Carla Castellino – Presidente CII

12.30 Pranzo e Partenze



Diventare insieme “un organo di comprensione e di senso...”

Torino, 11 maggio 2018 – Assemblea CII /
Prima giornata

“L’oratorio senza musica è come un corpo senz’anima” (don Bosco). Oggi abbiamo davvero provato a dare anima al corpo della nostra assemblea CII, un’anima dotata di organi di senso per dialogare con i

giovani e la realtà che ci circonda. Cosa vuol dire “diventare insieme organi di senso”?

Per noi ha significato tavoli di lavoro per raccontarci quale esperienza abbiamo di Comunità Educante.

La narrazione si è colorata di immagini e fantasia per rappresentare le nostre comunità così come sono e come le sogniamo: spazi aperti di dialogo con la realtà, incontro dei giovani, corresponsabilità, fiducia nella possibilità di percorrere strade nuove per “disseppellire Dio dal cuore dell’uomo”. Ci servono occhi di speranza per accogliere l’incertezza del momento storico con la fiducia che in esso troviamo possibilità di futuro. Insomma, siamo convinti che davvero l’Inaspettato possa accadere! [#assembleacii2018](#) [#primagiornata](#) [#comunitàeducante](#)



Diventare insieme “un organo di comprensione e di senso...”

Torino, 12 maggio 2018 – Assemblea CII – Seconda giornata

Qui a Torino Solennità di Santa Maria Domenica Mazzarello – “Prendere decisioni ed orientare le proprie azioni in situazioni di incertezza e di fronte a spinte interiori contrastanti è l’ambito

dell’esercizio del discernimento”. (Papa Francesco)

Il discernimento è un dovere verso i giovani, soprattutto i più poveri ed abbandonati. Sono loro che “ci obbligano” a non sprecare energie in discussioni sterili, ma a metterci insieme, a costruire tavoli di pensiero e di lavoro per pensare il futuro. Questo è quello che abbiamo fatto durante la seconda giornata di Assemblea CII!

Tanti i temi sul tavolo: sinodalità e leadership, leggere in profondità la realtà, accogliere la precarietà come occasione di cambiamento e di novità, raggiungere i giovani e collaborare con loro per il bene di altri giovani, costruire con creatività il futuro a partire da relazioni informali e di fraternità...

Per ciascuno, come in una piazza di mercato, abbiamo messo in comune riflessioni e suggestioni, ma, soprattutto, abbiamo cercato di trovare strategie operative per dare concretezza alle urgenze di salvezza che ci abitano! [#assembleacii2018](#) [#secondogiorno](#) [#comunitàeducante](#) [#piazadelmercato](#) [#laboratoridifuturo](#) [#discernimentocomunitario](#) [#strategie](#)



Diventare insieme “un organo di comprensione e di senso...”

Torino, 13 maggio 2018 – Assemblea CII – Terza giornata

“Camminate con i piedi per terra e con i cuori abitate in cielo” (Don Bosco).

Questo è il mandato con cui si conclude l’[#assembleacii2018](#):

lavorare per coinvolgere nella riflessione ogni realtà locale, con il desiderio di tradurre le strategie che abbiamo individuato in scelte possibili! Lo stile che ci accompagnerà sarà quello della sinodalità e della collegialità, insieme alla certezza – vera, perché l’abbiamo sperimentata – che insieme possiamo essere un laboratorio di pensiero, promotore di cambiamento e di novità! [#ricercazione](#) [#comunitàeducanti](#) [#sinodalità](#) [#strategieoperative](#) [#sceltepossibili](#)



Festa della nostra Ispettoria “Madonna del Cenacolo”

La Spezia, 20 maggio 2018 –
Domenica di Pentecoste

Maria, Madonna del Cenacolo, creatura perfetta del Padre, Madre del Figlio e Dimora dello Spirito Santo ci insegni ad invocare ed accogliere lo Spirito nella nostra vita perché anche in noi possa essere generato il Figlio di Dio.

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito!

Vieni, Spirito di Amore e rinnova tutta la Chiesa a partire dalla nostra Ispettoria e da ogni Figlia di Maria Ausiliatrice delle nostre comunità.

Porta ciascuna alla perfezione della carità, dell'unità e della santità, perché diventi oggi luce che risplende per tutti.

Vieni, o Spirito di Sapienza e di intelligenza!

Vieni ed apri la via dei cuori alla comprensione della verità tutta intera.

Vieni con la forza bruciante del tuo divino fuoco sradica ogni errore, spazza via ogni eresia, affinché risplenda a tutti nella sua integrità la luce della verità che Gesù ha rivelato.

Vieni, o Spirito di Consiglio e di Fortezza!

Vieni e rendici coraggiosi testimoni del Vangelo ricevuto.

Sostieni i perseguitati; incoraggia gli emarginati; dona forza ai prigionieri; concedi la perseveranza nella fede a chi è calpestato viene condotto al martirio.

Vieni, o Spirito di Scienza, di Pietà e di Timor di Dio!

Vieni e rinnova la vita dei battezzati, dei giovani in ricerca, di coloro che si sono offerti al servizio di Dio, nel ministero o nella consacrazione religiosa, perché possano tutti corrispondere al tuo disegno. Amen.



Seminario La Tutela dei dati personali e le nuove regole per la Privacy

Bologna, 7 giugno 2018

Il Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali delle persone fisiche (GDPR) entrerà in vigore il prossimo 25 maggio 2018.

Il nuovo GDPR introduce importanti novità: non si tratta di un semplice aggiornamento della modulistica, ma di un ripensamento generale sulla propria policy di trattamento dei dati personali.

VOLABO organizza un seminario con l'obiettivo di illustrare le

principali novità del GDPR e fornire un primo inquadramento agli Enti di Terzo Settore in relazione a modalità, requisiti e sistemi per una corretta gestione della Privacy.

I differenti argomenti saranno affrontati attraverso l'utilizzo di case study e la valorizzazione dei quesiti dei partecipanti.

Il seminario si svolgerà giovedì 7 giugno 2018, dalle ore 18,00 alle 21,00.

Docente: Elia Barbujani, Consulente della privacy

Destinatari: Volontari, collaboratori e dipendenti di Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di



Assemblea di verifica

La Spezia, 2 giugno 2018

Al termine dell'anno pastorale 2017-18 siamo chiamati, partendo dai percorsi realizzati, a verificare l'anno che si sta concludendo e individuare alcuni elementi per la programmazione del prossimo anno. Per questo,

l'ispettrice e il consiglio ispettoriale invita fma e laici sabato 2 giugno 2018 a La Spezia a partecipare all'assemblea. L'orario di sabato 2 giugno prevede l'inizio alle ore 9.30, la conclusione verso le ore 17.00. Alle 12.15 celebreremo la Messa.

La giornata che vivremo a La Spezia ci permetterà di verificare il nostro cammino ispettoriale, abbozzare il cammino futuro, con attenzione ai cammini delineati nell'incontro della Verifica Triennale di gennaio e alle scelte individuate Assemblea CII del mese di maggio.

La verifica sarà realizzata attorno a cinque nuclei già presenti nel nostro itinerario 2017-18:

- Riflettere sulle nostre presenze in una logica di ricerca-azione
- Animare il territorio in corresponsabilità con i laici
- Per una missione sostenibile
- Interpellati dalle diverse povertà
- Ripartire dai giovani

Orario della giornata:

09.30 Inizio Assemblea

Preghiera – Saluto dell'ispettrice sr. Carla

Presentazione dei Cammini individuati nell'incontro di Verifica triennale e delle Scelte indicate dall'Assemblea CII 2018

10.30 Presentazione del lavoro e orientamento nei tavoli di lavoro

Tavoli di Lavoro

12.15 Messa

13.00 Pranzo

14.30 Ripresa dei lavori

Aggiornamento sui processi in atto, situazioni allo studio e in discernimento

Confronto in Assemblea

Consegna *Linee Guida per la gestione del personale dipendente*

Comunicazioni varie

17.00 Conclusione

FORMAZIONE



Siamo Chiesa!

Mornese, 25 aprile-2 maggio 2018 –
Esercizi Spirituali

Condividiamo la bellissima sintesi offerta al termine degli Esercizi da una Camilla ILS d'eccezione – Carissime sorelle, questa volta – che ci crediate o no – è stata la Madre in persona che mi ha chiesto di

lasciare ad un gruppo di voi in esercizi spirituali un pensiero sul percorso compiuto nei giorni appena trascorsi.

Che dire? Conoscete la mia schiettezza e, mentre di certo riuscite ad immaginare quanto la cosa mi abbia lusingata, potete anche credere se vi dico che il primo pensiero è stato: se si sono rivolte a Camilla l'Istituto è proprio alla frutta.

Poi però, consapevole della mia decennale esperienza di vita in Congregazione e, soprattutto, delle mille idee che sempre mi frullano per la testa, ho pensato che probabilmente questa è un'occasione più unica che rara per dispensare consigli preziosi in un momento tanto importante della vita a molte delle mie affezionate lettrici.

E perciò eccomi qua – obbediente come sempre allo spirito più autentico del nostro carisma – a cercare di indicare strade percorribili per far ritorno alle vostre case. Non nego che la Madre, d'intesa con la vostra santa (lasciatemelo dire...) Ispettrice sr. Carla e con il non di meno santo predicatore don Pierdante, mi ha messo a conoscenza di alcuni temi su cui sareste state invitate a riflettere e per questo motivo troverete molto opportune le mie considerazioni che seguiranno un fil rouge facilmente riconoscibile.

È tempo, ormai, di scendere dal monte e far ritorno alla propria Gerusalemme; ognuna di voi ha la sua: che si chiami Formigine, Alassio o Montecatini poco importa.

La parola d'ordine da ora in poi è una sola: dietrofront!

Ebbene sì, mie care; ve ne siete fuggite dalla vostra Gerusalemme con il vostro fardello di paure, timidezze, stizze, bizze, vezzi e olezzi vari... e sia! Ma ora – dopo aver ascoltato una sana catechesi sulle vicende della vita e aver guadagnato che il Signore scomparisse dalla vostra vista dopo averlo riconosciuto nell'ennesima fractio panis, non vi resta che tornare sui vostri passi e far ritorno – gioiose! – al vostro amato quotidiano.

Che, ve lo dico con timore e tremore, è rimasto esattamente lo stesso di quando siete partite: ragazzini provocatori, sorelle fastidiose, bambinetti petulanti e direttrici esigenti, senza contare acciacchi, imprevisti, incomprensioni, stanchezze, arrabbiate e chi più ne ha più ne metta!

Lo so, mie care, voi vi siete convertite e ci avete messo tanto impegno e capisco la vostra legittima preoccupazione al pensiero che troverete altri (e soprattutto altre...) esattamente come li avete lasciati (sempre che nel frattempo non siano peggiorati a motivo della lontananza dalla vostra tonificante presenza...), ma gli esercizi esistono proprio per questo: fornire l'attrezzatura necessaria alle più ardue imprese!

E da quel che so – grazie alle raccomandazioni di Sr Carla, ai suggerimenti di Don Pierdante e agli interventi di Sr Gina – ve ne ripartite da Mornese con una ricca dotazione, che può essere praticamente sintetizzata in poche massime di vita:

- sii una spugna inzuppata, piuttosto che un ciottolo impermeabile, lo Spirito Santo in persona ti riempirà di gioia, di calma e di fede;
- sii un germoglio che cresce spontaneo, potrai essere sacramentum del bisogno umano di espandersi fino a Dio;
- sii un vaso antisismico pieno di balsamo fino all'orlo, saprai difendere la preghiera del cuore dai terremoti che si scatenano appena uscita di chiesa;
- sii una mandorla schiacciata, senza la scorza del guscio farai assaporare il Vangelo a chi fa fatica a masticare;
- sii bassa e inclinata come un canale d'irrigazione, permetterai a chiunque di essere bagnato dall'acqua viva che è Gesù;
- usa soltanto la sveglia del cuore, riuscirai a tenerti desta per gli appuntamenti con le cose belle della vita;
- quando non sai come fare, appigliati alla corda di una campana, se riuscirai a calarti fino in fondo ti troverai faccia a faccia con il Signore. Al resto penserà Lui!

Parola di Camilla ILS



Rut, la spigolatrice

Mornese, 20-27
maggio 2018

Il secondo turno di esercizi Spirituali vissuto a Mornese ha visto la presenza di 30 fma e 4 religiose di altre congregazioni. Il predicatore, mons.

Mario Rollando, ci ha guidate nella lettura e nell'attualizzazione del Libro di Rut. Gli spunti di riflessione offerti sono stati tantissimi e particolarmente ricchi.

È stato un turno di esercizi spirituali particolare: è iniziato con la solennità di Pentecoste e terminato con la solennità della SS. Trinità, fra queste due solenni celebrazioni abbiamo festeggiato Maria Ausiliatrice e 9 fma hanno avuto la possibilità di partecipare alla processione di Maria Ausiliatrice a Torino (da Mornese è stato organizzato un pullman che ha coinvolto anche la gente del posto).

È stato bello lasciarci coinvolgere dal dono dello Spirito Santo e dalla relazione profonda della SS. Trinità, lasciarci guidare da Maria, condividere in semplicità i doni di ciascuna e arricchire le celebrazioni di canto e musica, vivere in serena fraternità ogni momento, lasciarci avvolgere dal silenzio e dalla meditazione.

Al termine degli esercizi abbiamo potuto constatare, nei semi di grano germogliato, il segno della Grazia di Dio che incessantemente lavora al di là del nostro sentire.

Un grazie alla comunità di Mornese-Mazzarelli sempre tanto accogliente!



Pastorale Informale

Mornese, 25-27 maggio
2018 – Incontro di
formazione Juniores

Il tema scelto quest'anno come filo conduttore per le giornate di formazione è la Missione. Nello specifico il desiderio è quello di accompagnare le Juniores nel cammino di assunzione

della Missione come centro e orientamento della nostra vita consacrata. A Mornese l'attenzione è stata posta sulla pastorale informale. Per l'occasione abbiamo invitato don Giordano Goccini, già responsabile della Pastorale Giovanile di Reggio Emilia, ora parroco di Novellara (RE).

Don Giordano ci ha guidate in un percorso che ci ha aiutato a recuperare il senso di una pastorale informale, a chiarire l'espressione di una informalità che si esprime nelle situazioni formali e viceversa, a mettere a fuoco alcuni nodi problematici del nostro tempo con cui ci scontriamo e che facciamo fatica a riconoscere.

Non è facile uscire dagli schemi che ci danno sicurezza e lasciarci coinvolgere da un mondo che sta cambiando. Dobbiamo fare i conti con un contesto non facile, siamo chiamate a cambiare un linguaggio che non è più comprensibile, ad utilizzare categorie nuove che ancora non possediamo pienamente con il pericolo di lasciarci portare via esperienze significative presentate in modo più affascinante da altri mondi culturali e religiosi... non ci sono risposte, ci sono tante domande, richiesta forte di mettersi in gioco, necessità di ritornare al Vangelo e alle scelte operate da Gesù stesso.

Nel pomeriggio di sabato ci siamo recati alla Valponasca dove, sempre don Giordano, ha offerto una

meditazione sul brano Gv. 24,13-35 (i discepoli di Emmaus). Dopo un tempo di silenzio e contemplazione della natura, abbiamo condiviso in gruppo le nostre riflessioni. La conversazione è poi continuata sui temi del sinodo dei Vescovi su “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale” (don Giordano ha partecipato al pre-sinodo) e sulle opportunità e difficoltà di collaborazione fra Diocesi/Parrocchia e istituti religiosi.

È stato importante il confronto e il dialogo con un punto di vista un po’ diverso da quello a cui siamo abituate, è stato molto ricco il contenuto che ci è stato offerto e come già detto... abbiamo terminato l’incontro piene di nuove domande.

All’incontro di formazione è stata presente anche l’ispettrice sr. Carla, già a Mornese per il turno di esercizi spirituali.

ECONOMIA



Linee Guida per la gestione del personale

Bologna, 4 maggio e La Spezia, 5 maggio 2018 – Incontri zonali

Questi due ultimi incontri zonali sono stati organizzati dalla Commissione Economia Ispettorale in collaborazione con l’Associazione Ciofs Scuola ELT.

Ci eravamo già incontrati a gennaio per rileggere insieme la bozza predisposta. In questo secondo appuntamento sono state presentate le Linee Guida definitive, è stata data giustificazione delle modifiche inserite e di quelle che non sono state accolte, si è dato spazio ad un ultimo confronto riguardando insieme procedure e allegati, motivata in modo più approfondito la scelta di predisporre questo testo.

Questo lavoro richiesto dall’Istituto attraverso il nuovo documento ORIENTAMENTI PER LA GESTIONE DEI BENI NELL’ISTITUTO DELLE FMA (emanato su richiesta del capitolo Generale XXIII) e il testo FIGURE DI GESTIONE PER L’ATTIVITÀ SCOLASTICA (prodotto dal Ciofs Scuola FMA), ha visto impegnati direttrici, economie, amministrative/i, segretarie/i, presidi e coordinatrici delle attività didattiche educative.

Il testo elaborato sarà messo a disposizione in formato cartaceo e digitale (stiamo cercando la forma più agile e funzionale).

Lavorare insieme impegna certamente ad una sempre maggior chiarezza nella distribuzione dei compiti, dei ruoli e ad una sempre maggior capacità di confronto e dialogo. Poter operare insieme garantisce una migliore valorizzazione di questa bella risorsa che sono le persone e aiuta ad affrontare le situazioni con maggiore competenza.

Il nostro grazie, come Commissione Economia e Ciofs Scuola ELT, va a tutte le fma e collaboratori che, con tanta pazienza, hanno in questi mesi riletto i testi prodotti, inviato moltissime proposte di modifica o note di approvazione, reso possibile la redazione di un documento che nasce da esigenze locali condivise.

Un grazie alle comunità di Bologna MA e di La Spezia, sempre molto fraterne e accoglienti, a tutti i partecipanti per la loro attenzione, collaborazione, presenza attenta e propositiva.



Festa del Grazie

La Spezia, 6 maggio 2018

Un giorno di festa per la comunità di La Spezia, un tempo per dire grazie alla direttrice sr. Maria Paoletti e ad ogni sorella della comunità.

La festa è iniziata con la preghiera dei Primi Vespri sabato 5 maggio ed è continuata nella giornata di domenica.

La preghiera di Lodi e la Messa celebrata insieme, il pranzo vissuto in fraternità, una visita al Santuario della

Madonna dei Quercioli a Massa dove è conservato un bellissimo affresco di Maria Aiuto dei Cristiani che risale al 1750 circa, la sosta per la merenda/cena presso la comunità di Carrara, hanno reso la giornata ricca e serena.

Per puro caso, ma il caso non esiste, il santuario che abbiamo visitato ospita in questa settimana Maria di Nazareth, una copia della statua che, dopo aver visitato 35 nazioni, ora si trova proprio a Nazareth. Una statua molto bella, opera di un giovane scultore di Ortisei, rappresenta Maria nell'atto di recarsi in fretta da Elisabetta, riporta i colori del cielo (il manto), della terra (la prima veste), del mare, (la veste che arriva fino ai piedi), un volto sereno proteso verso l'incontro.

Una bella sorpresa insomma.

Ringraziamo ciascuna per l'impegno nel preparare questa giornata e nel viverla con serenità. Tutte hanno avuto l'occasione di dare un contributo secondo i propri doni e capacità. Ringraziamo la comunità di Carrara che ci ha fatto sentire a casa con genuino spirito di Famiglia.



“Conoscere per esserci, esserci per fare”

Assisi, 4-6 maggio 2018

Si è concluso domenica 6 maggio, ad Assisi, il 1° Convegno Nazionale “Conoscere per esserci, esserci per fare” – Exallieve/i protagonisti per la pace. Rio Marina

c'era, e c'era anche la nostra Ispettorica con una delegazione, anche se modesta, guidata da sr Anna Laura Autieri. È quasi scontato dire che è stata una bellissima esperienza, così come è facile parlare di pace ad Assisi. Quindi per non cadere nell'ovvio, dirò invece che le Exallieve sono una potenza.

Se interessano i contenuti delle relazioni, citerò i nomi dei relatori: il sociologo don Luigi Berzano, la dott.ssa Enrica Giordano, Direttrice della Scuola di Pace di Boves, l'economista prof. Stefano Zamagni e la dott.ssa rappresentante di Mariella Enoc, presidente dell'ospedale Bambin Gesù di Roma. Bastano i nomi per avere un'idea dei contenuti. Ma io sono ritornata a Rio Marina ancora più convinta che le Exallieve sono e devono dimostrare di essere una potenza. Così come lo sono le FMA: sr. Maria Grazia Caputo, parlando del suo impegno a Ginevra, dove è responsabile dell'Ufficio Diritti Umani, ha ben sintetizzato la forza di pace che possiamo essere nella società, proponendo di aggiungere allo slogan del Convegno:

Esserci per contare, per far sentire la nostra voce. Come fa lei a Ginevra.

Ma quante cose fanno le FMA? Che meraviglia! A Rio Marina ci ritroveremo, noi EX, per confrontarci sui contenuti altamente formativi dei relatori, per condividere, per quanto possibile, l'entusiasmo che sr Maria Grazia diffonde per contagio. E quando ci incontreremo penso che concluderò raccontando questo "fuori onda" a cui ho assistito. Eravamo a far colazione e sr Maria Grazia, rispondendo ad un francese che aveva ironizzato su qualcosa che riguardava il nostro gruppo, gli ha detto: "Orgogliosa di essere salesiana!". Mi associo. (PS. Gliel'ha detto in francese!)



70 anni fa la Madonna mosse gli occhi... il fatto all'Istituto Santo Spirito

Livorno, 7 maggio 2018

Il 1948 fu un anno ricco di prodigi mariani in tutta Italia: anche l'Istituto S. Spirito di Livorno ne fu coinvolto. Il 7 maggio 1948 un fatto, ritenuto

miracoloso, si verificò nell'Istituto: nell'ora in cui le numerose allieve interne ed esterne dell'Istituto S. Spirito, erano solite radunarsi in cortile per la ricreazione, due piccole orfane si recarono in Cappella per una visitina spontanea alla Ss.ma Vergine. Ma poco dopo ne uscirono sconvolte e con un'espressione di grande meraviglia, gridando che "la statua della Madonna muoveva gli occhi" e cercando di attirare l'attenzione delle assistenti.

Naturalmente non fu loro creduto e le piccine, deluse, si rivolsero alle compagne più grandi, ripetendo la stessa cosa. Queste, incuriosite, non si fecero pregare ed accorsero in massa dentro la chiesa. Erano parecchie e si disposero attorno alla balaustra recitando forte l'Ave Maria. Poco dopo, tutte uscirono in un grido unanime: "È vero, è vero, la Madonna muove gli occhi". Le suore, più prudenti, cercarono di farle tacere, ma invano. Con l'entusiasmo tipico della loro età cominciarono a gridare il 'miracolo' per tutto il cortile.

Allora tutta la massa dei bimbi e delle bimbe si precipitò in chiesa e ci volle del bello e del buono per ricondurli alla calma. La signora Direttrice ordinò di suonare subito la campana della scuola, e tutte le alunne vennero ricondotte, non senza fatica, nelle rispettive classi. Alle 15,30 vennero, come di consueto, le mamme che si recavano in chiesa per la funzione mariana e recitare il S. Rosario, e notarono pure loro il movimento degli occhi ed in breve tutta la casa venne invasa da una folla curiosa ma anche desiderosa, dopo anni di sofferenze, di manifestazioni soprannaturali o miracolose.

Per circa un mese, reparti della 'Celere' (così come veniva chiamata la polizia di allora ndr) furono costretti a sorvegliare le entrate ed a sostare nell'Istituto al fine di controllare e trattenere le miriadi di persone che giungevano da ogni dove per vedere la statua miracolosa.

Fatto soprannaturale? Illusione soggettiva... o collettiva? Le suore preferirono non pronunciarsi perché queste cose spettavano al giudizio ed alla valutazione della Chiesa. Ma certamente furono una realtà quelle innumerevoli grazie spirituali, conversioni e ritorni alla Fede di anime traviate o dimentiche; come realtà furono le lunghe teorie di pellegrinaggi che confluirono al Santo Spirito da ogni parte d'Italia. Ancora oggi, molte persone affermano di vedere il movimento degli occhi della S. Vergine Ausiliatrice – Tratto da C. Adorni, Istituto Santo Spirito. Cento anni di educazione nella storia di Livorno (1903-2003), Ed. Il Quadrifoglio, Livorno.

La statua della Madonna è ancora visibile all'interno della cappella dell'Istituto Santo Spirito in Corso Mazzini a Livorno. La statua di Maria Ausiliatrice in questione, era stata fornita al S. Spirito nel lontano 1905 dalla Ditta Francesco Rosa di Roma. La statua era stata prodotta in 'teloplastica' con armatura in ferro e legno, zoccolatura lignea, decorazioni con ornati di oro fino zecchino in fogli. La "Madonna" ha un'espressione bellissima, di una dolcezza infinita ed insieme tenuemente malinconica che non lascia

indifferente colui che la guarda. Il colorito della statua è tale da sembrare di creatura vivente. La bella e poi famosa statua, nel corso degli anni, passò dall'una all'altra Cappella della Casa, a seconda dell'ingrandirsi di essa.

Da <http://www.lasettimanalivorno.it/70-anni-fa-la-madonna-mosse-gli-occhi-il-fatto-allistituto-santo-spirito/>



Matematica... che passione!

Bologna MA, 13 maggio 2018

Due alunni della scuola Secondaria di primo grado Maria Ausiliatrice di Bologna hanno vinto, in due categorie diverse, l'annuale edizione dei giochi matematici del quartiere Navile nel quale è situata la scuola.

Vittorio Bertoni di seconda media e Sofia Ioverno di terza media hanno vinto con merito questa manifestazione, che ha l'obiettivo di premiare ragazzi e ragazze meritevoli e con spiccate attitudini in una disciplina non sempre amata dai ragazzi.

La scuola Maria Ausiliatrice è alla sua quarta partecipazione alla manifestazione proposta dalle Istituzioni pubbliche del quartiere, un territorio con una forte presenza di immigrati e notevole povertà.

La Scuola Maria Ausiliatrice, in questa zona di Bologna, insieme al CIOFS-FP e alle scuole SDB, testimonia valori di accoglienza, solidarietà e apertura alle diverse necessità del territorio.

Preside e collegio docenti si sono complimentati con i due alunni vincitori che con il loro successo testimoniano la buona qualità educativo-didattica della scuola.



Carrara, suore del Cappelletto (così ci conoscono): casa aperta e accogliente!

Carrara, 13 maggio 2018

Un gruppo di 24 bambini di santo Stefano Magra con le loro catechiste, ci hanno chiesto di poter venire per fare il ritiro spirituale in preparazione alla Prima Comunione. Che dire? Sì, certamente!

Appena scesi dal pullman e visto l'antica e quasi centenaria giostra, si sono precipitati con tanto entusiasmo e allegria: non sarebbero più scesi. I giochi semplici di un tempo attirano sempre. Dopo la celebrazione della Messa, spiegata momento per momento da don Paolo Cabano (messa didattica), la confessione e naturalmente il pranzo, e ancora... la giostra! Ma al Cappelletto c'è un'altra novità: è nata Elisabetta figlia di una ragazza Nigeriana nostra ospite. La famiglia cresce!

Qui a Carrara non ci si annoia mai, come del resto in nessuna delle nostre case.



Non solo la scuola di italiano!

Bologna MA, 13 maggio 2018

Il gruppo VIDES di Bologna, nell'ambito delle attività svolte a favore dell'integrazione degli immigrati che frequentano il corso di lingua italiana, ha organizzato, domenica 13

maggio, una visita alla città di Ferrara, a Comacchio e ai lidi.

Il gruppo composto dai volontari che insegnano nel corso e dagli studenti – giovani, mamme con il loro bambini – ha lasciato Bologna nella consapevolezza di poter vivere un'esperienza di incontro e distensione che cementa la fraternità e l'accoglienza reciproca.

La mattinata è trascorsa visitando le opere più interessanti di Ferrara, dopo pranzo giro veloce a Comacchio, per vedere i tre ponti caratteristici, poi al mare, con possibilità di fare il bagno nonostante il poco sole e non molto caldo; non sono mancati il gruppo dei coraggiosi che ha voluto farsi una bella nuotata; gli altri hanno organizzato un'accanita partita di calcio sulla spiaggia.

Una giornata istruttiva, di amicizia e festa insieme dove l'incontro tra culture diverse diventa concreto e fonte di reciproca fiducia. Quando ci si conosce meglio si abbassano le difese e i pregiudizi cominciano a cadere. Al rientro tutti si sono dimostrati entusiasti della bella esperienza. Ci vuole proprio poco per fare felici ed essere felici.



Al via la SEZIONE BILINGUE nella scuola dell'infanzia Maria Ausiliatrice di Rimini

Rimini, maggio 2018

La Scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice di Via Tripoli 225 a Rimini con l'anno scolastico 2018-19

apre una sezione di bilinguismo Inglese-Italiano. Tre ore al giorno per cinque giorni alla settimana di "full immersion" nella lingua inglese con un'insegnante madrelingua, in cui le normali e consuete interazioni comunicative avverranno in lingua inglese, sia quelle volte allo svolgimento delle attività scolastiche sia quelle relative ai momenti informali.

Imparare due lingue da piccoli incrementa le capacità intellettive, permette al cervello di destreggiarsi tra più attività. Ciò contribuisce a migliorare le capacità di memoria, la concentrazione e l'attenzione: il bambino nell'età dai tre ai cinque anni ha una mente plastica all'acquisizione di una lingua straniera oltre alla lingua madre, l'importante è che identifichi una persona con cui parlare italiano e una con cui parlare inglese; così i bambini che hanno scelto questa sezione avranno le due insegnanti madrelingua che viaggiano in tandem.

La nostra scuola dell'infanzia Maria Ausiliatrice nel prossimo anno scolastico avrà oltre alla sezione bilingue altre due sezioni tradizionali, dove comunque è previsto il laboratorio di lingua inglese una volta a settimana.

Già dallo scorso anno abbiamo potenziato la didattica all'interno delle sezioni, eterogenee per età, mediante attività laboratoriali per fasce d'età. Nell'ottica di un'educazione integrale, secondo il metodo

preventivo di San Giovanni Bosco offriamo laboratori di motricità, musica, atelier artistico e creativo, pregrafismo, narrazione, percorsi sensoriali...

La Religione Cattolica che è una delle discipline curriculari ha uno spazio riservato per fasce d'età e viene presentata con modalità ludico-esperienziali.

La scelta del bilinguismo è stata dettata dal fatto che i nostri bambini si preparano a diventare cittadini del mondo! Nei successivi anni scolastici potrebbero avere l'opportunità di viaggiare per motivi di studio ed interagire con giovani di altre nazioni, vivendo in città multiculturali ed inter-religiose. Dare loro l'opportunità di apprendere una lingua straniera, quasi senza accorgersene, è mettere le fondamenta per il loro futuro.



Festa di Madre Mazzarello

Rio Marina, 15 maggio 2018

A Rio Marina, il 15 maggio, è stato un giorno di festa: si è ricordata Madre Mazzarello, la Vergine delle Grazie di Montenero e l'inizio della novena a Maria Ausiliatrice.

Nella bella cappellina dell'istituto, recentemente restaurata per accogliere di

nuovo Gesù Eucarestia, si sono ritrovate le ex-allieve e la gente di Rio per la recita del Rosario prima della celebrazione della Messa. Una bellissima occasione di vita comunitaria per affidare alla Madonna Ausiliatrice le speranze di ciascuno, e le attività presenti e future che le suore intraprendono, aiutate anche dai volontari, per vivere il carisma salesiano e dare ai giovani spazi e occasioni di crescita e di formazione.

Prima dei momenti di preghiera, le ex-allieve presenti sono state aggiornate, a grandi linee, sulle conclusioni del Primo Convegno nazionale, delle ex-allieve appunto, svoltosi ad Assisi, per essere sempre più consapevoli del loro ruolo nella comunità, per esserci, per fare e per "contare".



Convegno delle Exallieve Unione di Formigine

Formigine (MO), 6 maggio 2018

Domenica 6 maggio la nostra bella famiglia di Exallieve ha trovato la ragione profonda del suo camminare insieme, riunite nella Casa delle nostre amate Suore Salesiane prima nella preghiera del Rosario, poi attorno all'Altare per la partecipazione alla Messa.

Abbiamo voluto proprio iniziare questo nostro incontro dicendo al Padre, con Gesù che si fa pane per la nostra vita e sostegno al nostro lavoro, il GRAZIE più vero e sincero per il grande dono di essere membra vive ed attive della Famiglia Salesiana.

Oltre al GRAZIE, abbiamo offerto l'impegno di continuare a seminare negli ambienti in cui viviamo quel seme che è germogliato nel cuore di ciascuna di noi: l'amore dei Fondatori per la gioventù.

È seguito un momento di riflessione sulle Linee di Impegno per vivere un'esperienza d'incontro con il Dio della Misericordia, per impegnarci ad essere "porta di misericordia" e per capire che dobbiamo continuare a pregare ed uscire per: incontrare gli altri, creare ponti, trovare nuove strade per prendere

iniziative per annunciare, ascoltare, educare, guardare con occhi diversi...

In questo ci ha aiutato la bella riflessione che ci ha mandato il nostro Vescovo Mons. Erio Castellucci (qui allegata).

E ancora un pomeriggio di allegre chiacchiere con rinfresco e lotteria come da tradizione! Un momento di incontro in amicizia per spezzare un po' la routine nella quale siamo immerse ogni giorno, ricordando le giornate di un tempo che fu.

Un GRAZIE speciale alle nostre Suore, stimate e amate per la loro umile, silenziosa e costante presenza al servizio della Comunità sia dei credenti che civile e per l'affetto profondo che dimostrano sempre per noi Exallieve!!!
Claudia Buffagni



In giro per le colline

Livorno, 8 maggio 2018 – da <http://www.fmalivorno.it/>

Martedì 8 maggio la classe seconda dell'Istituto Maria Ausiliatrice, accompagnata dalla maestra Angela e dal maestro Emanuele, si è recata al Castellaccio per la conclusione del Progetto del C.A.I. I bambini già da qualche giorno fremevano nell'attesa di questa uscita tra i

boschi delle colline livornesi. Giunti nel luogo di ritrovo siamo stati accolti da tre operatori del C.A.I., Maurizio, Francesco, Giuliano e "il pellegrino". Maurizio ha dato alcune raccomandazioni prima di partire per questa bellissima avventura, dopodiché ci siamo incamminati su sentieri a volte pianeggianti, a volte con un po' di salita e qualcuno anche in discesa.

I bambini con tanto entusiasmo e curiosità hanno seguito tutte le indicazioni e le spiegazioni che gli operatori davano lungo il cammino e sono stati molto bravi, anche quando il terreno bagnato ha creato qualche piccola difficoltà, superata brillantemente con l'aiuto di Maurizio, Francesco e "il pellegrino". A circa metà del cammino ci siamo fermati all'Agriturismo "Ongrilli", dove il proprietario ha un piccolo zoo con alcuni animali esotici. Prima di entrare ci è stato raccomandato il silenzio perché molti degli uccelli presenti era in cova e la confusione poteva provocare l'interruzione della stessa e un danno per gli animali.

Approfittando della sosta abbiamo fatto una piccola merenda e poi ci siamo di nuovo messi in cammino verso la nostra meta: Pian delle rena. Durante il cammino i bambini hanno fatto numerose domande agli operatori, i quali hanno cercato di rispondere a tutte le loro curiosità.

Finalmente dopo aver camminato ancora un po' nel bosco, siamo arrivati alla meta tanto desiderata, "Pian della Rena", dove abbiamo mangiato e ci siamo riposati un po', anche perché per giungere fin lì avevamo già percorso circa sei chilometri.

Prima di riprendere il cammino Maurizio e Francesco hanno fatto giocare i bambini a ruba bandiera e al tiro alla fune e il divertimento è stato tantissimo. Terminati i giochi ci siamo rimessi in cammino facendo un'altra strada per ritornare al luogo dove avremo trovato ad aspettarci il nostro pullman.

Il ritorno è stato più faticoso per tutti vista la stanchezza accumulata, ma nessuno si è perso d'animo e dopo circa tre chilometri siamo arrivati al punto di partenza. Maurizio e gli altri operatori prima di salutarci ci hanno ringraziato e hanno sottolineato il fatto che nessun bambino praticamente si sia lamentato per la stanchezza. Un ringraziamento particolare a Maurizio e agli altri operatori che ci hanno accompagnato, per la loro professionalità e disponibilità e infine anche al Signore che ci ha donato una bella giornata di sole.
E.C.



#Malta2k18

Livorno, 3-10 maggio 2018 – da <http://www.fmalivorno.it/> – Polo scolastico FMA

Anche quest'anno i ragazzi di prima media del nostro Polo Scolastico hanno avuto l'opportunità di sperimentarsi nell'apprendimento "diretto" dell'inglese nella splendida isola di Malta. Accompagnati dalla professoressa Gloria

Lepori, dalle insegnanti di madrelingua Honorina e Kate, oltre che da sr Nicoletta, i nostri 30 (!) ragazzi hanno vissuto un'intensa settimana (dal 3 al 10 maggio) tra mattine a scuola (rigorosamente in lingua!), pomeriggi di visite, passeggiate, giochi e tanto divertimento!

Ad accogliere il nutrito gruppo è stata come sempre la comunità di Slieme, "capitanata" dall'instancabile sr Georgina e dalla dolcissima sr Teresa, le quali hanno fatto subito sentire tutti "a casa", grazie ai loro cuori profondamente salesiani.

Le giornate erano ben equilibrate: tre ore di lezione d'inglese al mattino, il pomeriggio di visite e/o giochi al mare e la sera ancora giochi insieme o quattro chiacchiere in tranquillità.

Valletta, Mdina e Gozo sono state le mete "turistiche" visitate, con tanto di viaggio in traghetto, "selfie" di rito e un passaggio veloce al santuario di Mosta.

Domenica tutti insieme hanno partecipato alla Messa celebrata nella cappella della comunità e animata dai giovani dell'oratorio. Nonostante l'ostilità della lingua maltese, hanno vissuto con attenzione un intenso momento di preghiera e di incontro con il Signore.

La seconda parte della settimana ha visto il nostro gruppo passeggiare lungo le strade di Slieme, giocare sulla "spiaggia" rocciosa dell'isola e divertirsi ancora nell'oratorio salesiano che li ha accolti.

Un'esperienza forte, nella quale i ragazzi non solo hanno rinforzato la conoscenza dell'inglese e visitato posti davvero incantevoli, ma hanno dimostrato la loro capacità di mettersi in gioco, la loro voglia di stare insieme e la semplicità di costruire nuove amicizie in pochissimo tempo.

Siamo certi che i giorni vissuti a Malta resteranno nei loro cuori e nelle loro menti come uno dei viaggi d'istruzione più belli della loro vita e ringraziamo chi, con tanto impegno, ha permesso loro di realizzare questa "avventura" davvero formativa!

Sr Nicoletta Di Tizio

Accoglienza e pace!

Rimini, 5-6 maggio 2018

Il gruppo "2001" (giovani adolescenti), della Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo Formigine (MO), si è recato a Rimini per incontrare le Figlie di Maria Ausiliatrice e la Comunità Papa Giovanni XXIII.

Tante le occasioni di riflessione che ci hanno aiutato a continuare il cammino dell'anno sulla fratellanza. Nella comunità fondata da Don Oreste Benzi abbiamo incontrato la Comunità Educativa con Carcerati (CEC), Operazione Colomba (non violenza e presenza nei paesi di guerra), Capanna di Betlemme (per accoglienza dei senza tetto). Assieme alle Figlie di Maria Ausiliatrice abbiamo invece incontrato la figura di Alberto Marvelli.

"Nei poveri si manifesta la presenza di Gesù, che da ricco si è fatto povero. Per questo in loro, nella loro debolezza, c'è una forza salvifica e se agli occhi del mondo hanno poco valore, sono loro che ci aprono la via al cielo, sono il nostro passaporto per il paradiso".

La semplicità con cui si sono presentati a noi è sorprendente, forse perché non hanno nulla da perdere e per questo sono più vicini a Dio. Nonostante siano considerati gli ultimi, sono loro a insegnarci qualcosa,



a insegnarci come avvicinarci alla vita di Cristo. Senza chiedere nulla in cambio, ci hanno offerto tutto ciò che avevano, loro che agli occhi della società non hanno niente; a noi che invece abbiamo tutto. Tuttavia la loro è una ricchezza diversa, ma l'unica vera ricchezza che dobbiamo conquistare. Dobbiamo riflettere su ciò che siamo disposti a donare ogni giorno e metterlo in relazione con quello che ci hanno donato loro, i veri ricchi di questo mondo.

Anche Alberto Marvelli aveva capito questo: diceva che la vita è azione, movimento continuo senza soste tendente all'unico obiettivo dell'uomo; salvarsi e salvare. Era un giovane molto attento alle necessità del prossimo sempre pronto ad aiutare con animo volenteroso. Era una questione di carattere, di fede e educazione religiosa tipica salesiana. Diceva spesso: "la carità è la virtù più bella perché ci fa vivere in Dio e negli uomini. Ciò che di lui ci ha colpito di più sono la sua incrollabile fede, il costante e tenace aiuto verso il prossimo, la sua gioia e perenne allegria, la santità espressa al meglio nella semplice realtà di tutti i giorni. Che il Signore faccia germogliare questi semini dentro ciascuno di noi.

I ragazzi "2001" di Formigine



Qual è il mio passo? #camminareconilcuoreconlamente

Pisa, 23 maggio 2018

Il percorso "Qual è il mio passo? #camminareconilcuoreconlamente", proposto quest'anno agli studenti fuorisede che abitano i Collegi universitari della città pisana, in collaborazione col Centro Diocesano delle Vocazioni, si è concluso, lo scorso 20 maggio, con la gita a Siena.

Il tema che ha accompagnato studenti, direttrici e direttori dei collegi in questa giornata senese è stato "Toccati dalla bellezza": la bellezza dell'arte, della storia e dei paesaggi della città; la bellezza della scoperta dei luoghi, della ricca e profonda spiritualità che santa Caterina da Siena ha lasciato in eredità alla sua città; e, non ultimo, la bellezza dello stare insieme e conoscersi in modo semplice e cordiale.

La realtà dei Collegi universitari coinvolge centinaia di giovani fuorisede che scelgono Pisa per i loro studi universitari. Per comprendere meglio la portata della proposta fatta a questi giovani fuorisede basti dire che i Collegi che hanno aderito a questo cammino comune sono: il Collegio Maria Ausiliatrice che accoglie 65 studentesse, lo Studentato Universitario San Giuseppe, che ospita 25 studentesse, l'Istituto Toniolo che ospita 250 tra studenti e studentesse, il Collegio Santa Marta con 45 studentesse, il Collegio S. Chiara 30 studentesse, l'Istituto Padre Agostino che accoglie 30 studentesse; senza dimenticare gli altri Istituti che offrono ospitalità agli universitari: le suore Figlie di San Giuseppe, le Figlie di san Francesco e l'Istituto Lanteri dei padri Oblati di Maria.

L'idea dei Collegi universitari cattolici di riunirsi e proporre insieme un cammino agli studenti che li abitano nasce, innanzitutto, dal desiderio dei Responsabili stessi di conoscersi, incontrarsi e condividere insieme il servizio che stanno facendo all'interno della realtà universitaria pisana. Questo desiderio ha poi incontrato la volontà del Centro Diocesano delle Vocazioni di raggiungere le realtà giovanili, in questo anno di preparazione al Sinodo dei Vescovi, lì dove si trovano. Il percorso "Qual è il mio passo?" è il frutto di questo incontro!

Ai giovani universitari pisani è stato così proposto, durante l'anno accademico 2017-18, di mettersi in gioco all'interno di un cammino la cui finalità principale era quella di trascorrere del tempo con i propri coetanei, in un ambiente a loro familiare ed in un clima di reciproca accoglienza; la proposta si è snodata attraverso sei incontri, che si sono svolti all'Istituto Toniolo ed hanno coinvolto nell'organizzazione i collegi riuniti.

Ai giovani è stata offerta l'occasione di imparare a dare un nome alle proprie emozioni e sentimenti, per

scoprire i desideri autentici che li abitano e compiere passi consapevoli per discernere e compiere scelte di senso per la loro vita. L'esperienza ha avuto una risposta positiva da parte degli studenti che abitano i collegi ed è stata anche per le direttrici, i direttori e il Centro Diocesano delle Vocazioni una bella occasione di comunione ecclesiale.

Maria Giovanna Titone csj



Evento storico: festa di Maria Ausiliatrice delle Exallieve spezzine

La Spezia, 26 maggio 2018

Era un desiderio accarezzato da sempre. Quest'anno un passo è stato realizzato grazie ad un gruppo di Exallieve che ha festeggiato i 40 anni dal conseguimento

della Licenza di Terza Media (1978) conseguita nella nostra scuola qui a La Spezia e il conseguimento del Diploma del Ciofs FP proprio in questo anno, del figlio di una di queste Exallieve. Così la festa annuale è stata realizzata dalle Exallieve in collaborazione con gli alunni del Ciofs FP di La Spezia.

È stato bello vedere tutti contenti per la buona riuscita della festa, curata nei suoi particolari con dedizione e competenza. Dall'accoglienza cordiale, alla convivialità in una sala appositamente preparata con eleganza da alcuni alunni del Ciofs FP di La Spezia, guidati da un docente e attori del servizio. Il menù, da loro stessi preparato, ha favorito la relazione gioiosa fra i partecipanti.

A seguito una tombolata, che ha visto contemporaneamente 5 vincitori, che di comune accordo si sono divisi il cesto offerto in premio.

La celebrazione della Messa, presieduta da don Fabrizio Di Loreto SdB, ha toccato il cuore dei presenti, è stata seguita con devozione e ha permesso nel silenzio dell'anima di offrire a Gesù e alla Vergine tutte le aspirazioni che ognuno porta nel cuore.

Tutto è stato espressione d'amore: preghiere, canti, accompagnati da Cristina Bevilacqua, letture a voci diverse e offerte, ben rappresentate nella loro simbologia. Con la relazione finale della Presidente Marisa Molini e la rituale foto di gruppo ci siamo detti arrivederci

Ecco una sintesi dell'evento <https://youtu.be/iZiEkNebo38>



Saggio di Percussioni 2mila18

Livorno "Maria Ausiliatrice", 17 maggio 2018

Giovedì 17 maggio alle ore 17,30, presso l'Auditorium dell'Istituto Musicale "P. Mascagni" si è svolto il saggio conclusivo del corso di percussioni, al quale hanno partecipato un gruppo di bambini della scuola primaria del nostro Istituto guidati dall'insegnante Edy Bodecchi, alla presenza dei genitori. I nostri alunni

hanno suonato tutti insieme come una grande orchestra di percussioni sotto la sapiente guida della Maestra Bodecchi e hanno anche accompagnato con i loro strumenti il suo coro. È stato veramente bello vedere un gruppo così eterogeneo di bambini suonare tutti insieme, ognuno consapevole di ciò che doveva fare e quando farlo.

I genitori intervenuti erano veramente soddisfatti dei risultati ottenuti dai loro figli ed io, in qualità di

loro maestro di musica altrettanto. Il mio plauso va alla Maestra Edy Bodecchi non solo per tutto ciò che ha insegnato ai bambini durante tutto quest'anno, ma anche per averli fatti appassionare alla musica d'insieme. Infine un ringraziamento da parte mia e della nostra scuola va al Maestro Faralli responsabile del corso di Percussioni dell'Istituto Mascagni e al Direttore Maestro Guidi che da alcuni anni permettono questa bella e proficua collaborazione. La nostra scuola auspica non solo di poter ripetere l'esperienza delle percussioni l'anno prossimo, ma anche di attivare nuove esperienze musicali. *E.C.*

<http://www.fmalivorno.it/news-primaria-mausiliatrice/228-saggio-percussioni-2018.html>



Don Bosco in mezzo a noi

Livorno, 24 maggio 2018

Festa di Maria Ausiliatrice – Tutto il Polo Scolastico delle Figlie di Maria Ausiliatrice, come ogni anno ha vissuto questo giorno con tutti i suoi bambini. Quest'anno però il Signore ci ha dato un motivo ancora più grande per gioire insieme, il passaggio della reliquia del polmone di Don Bosco a Livorno. La reliquia è arrivata mercoledì 23 maggio

nella parrocchia del Sacro Cuore dei Salesiani.

Giovedì mattina alle ore 9.00 è stata celebrata la Messa nella Parrocchia del Sacro Cuore alla presenza degli alunni di tutto il Polo scolastico (Istituto Maria Ausiliatrice e Istituto Santo Spirito) circa 500 bambini e ragazzi.

Al termine della Messa, dopo una bellissima merenda, ci siamo incamminati in processione verso la Parrocchia di San Giovanni Bosco in Coteto, portando con noi la reliquia del Santo.

Ogni bambino aveva con sé un palloncino colorato e passando per le vie del quartiere ha portato gioia a tutti coloro che incontrava lungo il cammino.

Giunti alla Parrocchia di Coteto siamo stati accolti nell'oratorio dal parroco Don Luciano, ci siamo disposti in cerchio intorno alla reliquia di Don Bosco e alcuni bambini hanno letto delle preghiere che poi sono state legate a dei palloncini e durante il canto per noi tradizionale "Giovani orizzonti", sono stati liberati in aria come segno della preghiera che giunge direttamente a Dio. In seguito è stata consegnata la reliquia da parte di Don Francesco, responsabile dell'oratorio dei Salesiani, al parroco Don Luciano che l'ha posta in chiesa davanti alla nuova statua di San Giovanni Bosco. È stato veramente un bel momento che ha visto tutto il Polo scolastico unito intorno a Don Bosco e a Maria Ausiliatrice.

Ringraziamo il Signore per averci donato ancora una volta una splendida giornata vissuta in preghiera e in allegria proprio come San Giovanni Bosco desiderava e sembrava proprio lui dal paradiso dirci di nuovo: "...vi voglio felici nel tempo e nell'eternità". *Emanuele Carbonell*

<http://www.fmalivorno.it/component/content/article/53-news-secondaria-ss/230-don-bosco-in-mezzo-a-noi.html>



Competenze all'opera! Si può...

Bibbiano, 25 maggio 2018

Le classi quinte della Primaria Maria Ausiliatrice di Bibbiano hanno restaurato un'aula d'arte ormai in disuso. Nel mese di novembre 2017 le classi quinte della Scuola Primaria, hanno eletto il loro sindaco simulando in tutto e per tutto una vera elezione all'interno di un'unità di apprendimento denominata "cittadinanza

attiva". La lista vincitrice, promuoveva un progetto per il restauro dell'aula di pittura.

I ragazzi hanno svolto quello che in termini pedagogici si chiama "Compito di realtà" ovvero hanno



pensato a come poter realizzare un vero e proprio restauro dell'aula di pittura ormai non più utilizzata, per renderla accogliente e quindi maggiormente fruibile.

Per ottenere i finanziamenti si sono autoprodotti un giornalino scolastico (all'interno di un'altra unità di apprendimento), che hanno venduto utilizzando gli introiti al fine di acquistare tinture per i muri, attrezzature varie e realizzare il tutto durante l'ultima settimana di scuola.

Per i ragazzi di oggi è sempre più complesso essere "concreti" cioè pensare, progettare ed effettivamente arrivare ad un dunque. Il compito di realtà mette in campo tutte quelle competenze, abilità, senso pratico che in classe non emerge e permette agli insegnanti di osservare i ragazzi sotto tanti punti di vista: bimbi con meno abilità cognitive che possiedono una praticità operativa che lascia a bocca aperta e bimbi maggiormente capaci nell'apprendimento che in un contesto destrutturato non riescono a ritagliarsi uno spazio per lavorare anche senza aver sempre un adulto che li guidi.

Questa dovrebbe essere la scuola di "sempre": pensare, creare, progettare utilizzando le conoscenze per operarle in modo che diventino competenze.

Dividere una parete in triangoli, dosare il colore perché basti, scegliere le più belle frasi di Don Bosco da inserire nei bordi, tradurre parole in inglese per addobbare un angolo ecc... Faticoso ma sicuramente un'attività che lascia il segno: un grazie speciale a sr. Sara e sr. Luisa che ci hanno "lasciato fare" con fiducia cieca.

L'ultimo aspetto, forse il più importante, è la dimensione relazionale: gli educatori che accompagnano in queste proposte, creano un legame indissolubile con i ragazzi e potranno poi ottenere molto da loro, essendosi guadagnati quella fiducia indispensabile per essere ascoltati ed amati.

Si conclude così il percorso alla Scuola Primaria dei nostri ragazzi: dal banco alla pittura per muri: non c'è poi così tanta differenza!!!

I ragazzi di V A e B dell'Istituto M.A. di Bibbiano



Un amico a Bologna

Bologna, 25 maggio 2018 – Scuola Primaria Maria Ausiliatrice Bologna

I bambini di V elementare della Scuola Maria Ausiliatrice di Bologna sono stati protagonisti del progetto "Un amico a Bologna" rivolto ai loro coetanei della Scuola Primaria di Civitella del Tronto. Bambini che con le loro famiglie hanno vissuto il trauma del terremoto e di conseguenza dell'aver perso tutto: casa, beni, amici e alle volte anche familiari.

Tutto è cominciato venerdì 25 quando una piccola delegazione della Scuola Maria Ausiliatrice formata dalla coordinatrice della scuola, da alcuni alunni e insegnanti hanno accolto, nella stazione centrale di Bologna, i 19 bambini di Civitella del Tronto e i loro accompagnatori: sei insegnanti e la psicologa dell'Associazione Psicologi per i popoli con la quale la scuola di Bologna aveva collaborato lo scorso anno per la raccolta fondi in vista del finanziamento del progetto.

L'esperienza, in concreto un compito di realtà affidato ai bambini delle classi V, ha visto la partecipazione, oltre a bambini e insegnanti, della comunità FMA e di alcuni animatori della prossima edizione dell'estate ragazzi.



Prima e dopo la cena condivisa, giochi e balli a volontà fino alle 21.30

La giornata di sabato 26 è stata dedicata alla visita ai monumenti e luoghi tipici di Bologna. Si sono formati sei gruppi, ogni gruppo è stato gestito da tre guide e da tre *children security*, alunni della Scuola M. A. con la funzione rispettivamente di illustrare i monumenti e i luoghi tipici del centro e di assicurare la buona gestione del gruppo per evitare allontanamenti e smarrimenti.

Questi i luoghi della città visitati e illustrati: Via Indipendenza, la cattedrale di San Pietro, il

Nettuno, Piazza Re Enzo e relativo Palazzo, Palazzo del Podestà e del Comune, Notai e la Basilica di San Petronio (con spiegazione della Meridiana), i Portici del Pavaglione, Piazza Minghetti, stradine antiche dei mercati, Piazza Santo Stefano e Piazza della Mercanzia, le 2 Torri.

La mattinata si è conclusa con il pranzo alla Buca Manzoni, ristorante rinomato di proprietà di due genitori della Scuola. Naturalmente un pranzo tutto bolognese. Nel pomeriggio rientro alla sede della scuola dopo qualche acquisto dalla tradizionale Coroncina, attraverso le stradine interne fino alla Piccola Venezia. Raggiunta la Scuola Maria Ausiliatrice sono iniziati i saluti con una merenda a pane e salame tipicamente salesiana. Il gruppo di Civitella del Tronto è poi stato accompagnato in stazione per il rientro. Una esperienza di crescita ed entusiasmo per tutti. Un lavoro di squadra che ha permesso di attivare qualità inaspettate in favore del gruppo e quindi un bel tesoro...

Cosa ha lasciato questa esperienza? Tanta gioia! È proprio vero che c'è più gioia nel donare che nel ricevere.

FORMAZIONE PROFESSIONALE



Ciofs FP Imola vince al concorso del CIDRA sul tema della Resistenza

Imola, 18 maggio 2018 – Ciofs FP Imola – da <https://www.ciofser.org/>

La classe terza di cure estetiche, durante le lezioni di italiano e storia tenute dalla prof.ssa Vania Bertozzi, ha scritto un racconto di fantasia ambientato nel 1940, ispirato agli avvenimenti storici legati alla

resistenza dei partigiani nel territorio imolese.

Di seguito il link al racconto: [La resistenza si Teresa e Martino.](#)

Al concorso hanno partecipato diverse scuole imolesi ed è stato un grande successo per noi essere arrivati al primo premio!!

Link al CIDRA www.cidra.it



Uscire, incontrare ed essere prossimi!

Roma, 14 maggio 2018 – Animazione Missionaria

Carissime sorelle, da Torino, dove mi trovo in questi giorni, un saluto fraterno e molto gioioso, così come un ricordo particolare davanti a Maria Ausiliatrice.

È significativo poter vivere un tempo così fecondo: tempo di grazia, di ricerca, di una forte impronta mariana! Stiamo per iniziare la novena a Maria Ausiliatrice in questo 150° della consacrazione della sua Basilica, voluta da Don Bosco come luogo e spazio di riconoscenza, di devozione, di incontro della Madre con i suoi figli.

Il 13 maggio, abbiamo celebrato la Solennità dell'Ascensione del Signore. Il comando di Gesù è molto chiaro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (Mc 16, 15). Per noi, FMA, è il giorno della festa di Santa Maria Domenica Mazzarello, donna saggia, di grande semplicità, di orizzonti spalancati verso il mondo dei piccoli, dei sofferenti, dei bisognosi di aiuto, conforto, consolazione. Ho avuto la gioia di sostare davanti alla nostra Santa, e ho pregato per tutto l'Istituto, chiedendo a Madre Mazzarello per ogni FMA la grazia di avere un cuore infiammato di nuovo slancio apostolico missionario. Il prossimo 20 maggio, come Chiesa, celebreremo la Solennità di Pentecoste. Gli Atti degli Apostoli, descrivendo la discesa dello Spirito Santo, dicono che «La folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua» (At 2).

Come potete vedere, carissime sorelle, dove c'è lo Spirito, c'è Maria, e dove c'è Maria, i discepoli accolgono con gioia e impegno il mandato missionario di Gesù.

Per noi, questo mandato missionario, in quest'ora della storia, diventa un imperativo fatto di uscita, di incontro, di accoglienza. È così che intendiamo il progetto "Per una casa comune nella diversità dei popoli". La diversità è dono di Dio, è opera della sua creatività. Il diverso non dovrebbe impaurirci, allontanarci. Anzi, dovrebbe suscitare in noi una "santa curiosità", al punto di farci fare qualche passo oltre le nostre frontiere, siano esse frontiere di mentalità o frontiere geografiche e/o sociali.

Nel mondo della mobilità umana, è lo Spirito che deve orientare le nostre scelte; è Lui che ci fa parlare la stessa lingua e permette di capirci con il linguaggio del cuore, della sensibilità, della semplicità. Sin da quando abbiamo rilanciato il progetto "Per una casa comune nella diversità dei popoli" (ottobre 2017), abbiamo pensato che il miglior modo di viverlo nel nostro quotidiano era impegnarci in un unico movimento:

Carissime sorelle, in questo mese dedicato a Maria Ausiliatrice, aperte all'azione dello Spirito Santo, vogliamo metterci in cammino ancora una volta, e andare verso le persone migranti (o con storia di migrazione) che lavorano nelle nostre opere. Vi proponiamo di verificare se queste persone parlano la lingua del posto e come la parlano, se sono alfabetizzate, se in qualche modo hanno avuto la possibilità di studiare, di imparare a comunicare, a leggere, a scrivere... Da queste piccole/grandi possibilità dipende in gran parte la loro riuscita come persone, come cittadini, come credenti, come madri o padri di famiglia... come figli di Dio e perciò, fratelli e sorelle di tanti altri che condividono la stessa strada, la stessa ricerca di vita degna e felice!

Vorrei concludere questo messaggio ringraziandovi, carissime sorelle, per il vostro impegno riguardo al fenomeno migratorio. So che molte delle nostre comunità già portano avanti iniziative e progetti che favoriscono l'accoglienza e l'integrazione di tanti fratelli e sorelle migranti. Sono sicura che cresce la nostra sensibilità riguardo alla sorte di chi ha dovuto lasciare terra, casa, cultura, lingua, famiglia...; che lo Spirito Santo continua a operare il miracolo della nostra adesione al progetto di Dio, che è quello di

abitare una CASA COMUNE: il nostro mondo, e di condividerlo nella fraternità e nella pace con chi ci sta accanto, specialmente con chi porta nel cuore i segni e l'esperienza della migrazione.

Un abbraccio forte, un ricordo nella preghiera e l'augurio di BUONA PENTECOSTE e BUONA FESTA di MARIA AUSILIATRICE. Con affetto riconoscente, Consigliera per le Missioni *sr. Alaide Deretti*

ASSOCIAZIONI



La piastrella delle polisportive giovanili Salesiane sul Muretto di Alassio

Alassio, 7 maggio 2018

La città ligure ha ospitato la cerimonia di posa per i cinquant'anni dell'ente di promozione sportiva. Lo scorso 5 maggio, in occasione del Concorso

Nazionale di Danza PGS, il muretto di Alassio si è arricchito della piastrella delle Polisportive Giovanili Salesiane. Alla presenza del sindaco di Alassio Enzo Canepa, del vicesindaco Piero Rocca, dell'assessore allo Sport Simone Rossi, del vicario della comunità salesiana di Alassio don Gianni D'Alessandro, del parroco di Sant'Ambrogio don Angelo De Canis, del presidente nazionale PGS Ciro Bisogno, del vicepresidente nazionale Michele Portincasa, del procuratore sociale Carlo Grancelli, del consigliere nazionale Roberto Valle, del presidente regionale PGS Liguria Claudio Alvisi, della referente regionale FMA suor Mirella Torri, del presidente provinciale PGS Savona Cinzia Molle, del presidente regionale PGS Piemonte Alessandro Tarabuso e di tanti rappresentanti dell'associazione, si è celebrata la posa della piastrella consacrando uno storico rapporto tra le PGS e la città di Alassio.

Un momento davvero significativo tenutosi nell'ambito dei festeggiamenti dell'ente di promozione sportiva che il 9 novembre 2017 ha compiuto i primi 50 anni della propria storia.

L'idea di abbellire e decorare una rustica parete di pietre sconnesse che ancora cinge un giardino pubblico venne nel 1953 al proprietario dell'antistante locale "Cafè Roma" Mario Berrino e subito accolse il favore e l'appoggio del suo amico, lo scrittore statunitense Ernest Hemingway, soggiornante nella cittadina del ponente ligure e abituale frequentatore del caffè. Il muro è oggi ricoperto da circa mille piastrelle in ceramica con la riproduzione degli autografi di personaggi famosi e non solo. Tra le piastrelle posate dal mondo dello sport ricordiamo quelle di Adriano Panatta, Alberto Tomba, Christian Panucci, Claudio Chiappucci, Fausto Coppi, Ivan Capelli, Mario Cipollini, Max Biaggi, Omar Sivori, Valentino Rossi, e ancora della Nazionale di calcio dell'Italia (campione del mondo nel 1982), della Sampdoria, del Torino e tante altre. "Posare la piastrella delle PGS sullo storico muretto della città di Alassio, nell'anno in cui celebriamo 50 anni di vita – spiega il presidente nazionale delle PGS, Ciro Bisogno – mi ha reso davvero orgoglioso e felice. Dal 1978 la città ligure ospita gli eventi organizzati dalle PGS accogliendo migliaia di giovani sportivi provenienti da ogni angolo del Paese. Accanto alle firme di tanti personaggi famosi del mondo dello sport, della cultura e dello spettacolo, anche noi abbiamo voluto lasciare un segno indelebile della storica presenza delle PGS ad Alassio resa possibile grazie all'opera appassionata ed instancabile di chi ha sempre creduto in uno sport che educa, accoglie e non esclude. Un ringraziamento all'Amministrazione Comunale di Alassio, nella persona del Sindaco Enzo Canepa, per la sensibilità e la disponibilità dimostrate". Per ulteriori informazioni e per il programma completo delle Finali Nazionali è possibile visitare il sito www.pgsitalia.org

<http://www.ivg.it/2018/05/la-piastrella-delle-polisportive-giovanili-salesiane-sul-muretto-alassio/>



“Protagonisti per la pace”: primo convegno nazionale delle ex-allievi e degli ex-allievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Assisi, 4-6 maggio 2018

“Conoscersi per esserci, esserci per fare. Protagonisti per la pace” è stato il tema

del primo convegno nazionale della Confederazione mondiale delle ex-allieve e degli ex-allievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che si è riunito tra il 4 e il 6 maggio, ad Assisi.

Ad aprire gli incontri nella Domus Pacis sono stati, venerdì alle 20.45, gli interventi di madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale FMA, e di Maria Maghini, Presidente Confederale.

Al concerto del gruppo musicale Pequeñas huellas, è seguito il saluto di suor Maria Luisa Miranda, consigliera generale FMA per la Famiglia Salesiana.

Nella mattina di sabato 5 maggio sono intervenuti il sociologo don Luigi Berzano e la direttrice della Scuola di Pace di Boves, Enrica Giordano. Nel pomeriggio si sono susseguite le relazioni di suor Maria Grazia Caputo, responsabile dell'ufficio diritti umani a Ginevra, e Mariella Enoc, presidente dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Alle 21.00 il gruppo presente al convegno ha pregato il Rosario nella basilica di Santa Maria degli Angeli.

L'indomani mattina, domenica 6, il convegno è stato concluso con l'intervento dell'economista, Stefano Zamagni, e con la presentazione del manifesto degli “impegni degli ex allieve/i”.

Diverse ex-allieve della nostra ispettoria e la delegata delle ex-allieve della Toscana sr. Anna Laura Autieri hanno partecipato all'evento.

Novena mondiale a Maria Ausiliatrice: i video sono già in rete

Roma, 11 maggio 2018 – ANS – www.sdb.org

A pochi giorni dall'inizio della Novena mondiale a Maria Ausiliatrice, il prossimo martedì, 15 maggio, iniziano ad essere resi disponibili su Internet i primi video. Già da oggi, venerdì 11, sono in rete tutti i nove video in lingua italiana, inglese e spagnola.

“Io ti darò la Maestra” si sentì dire il piccolo Giovanni Bosco nel sogno dei nove anni; “ha fatto tutto Lei”, dirà un maturo Don Bosco, quasi al termine della sua vita, ripensando alle tante sfide affrontate e vinte per i suoi giovani. La Madonna è stata sempre una presenza prossima nella vita di Don Bosco ed egli non si stancò mai di ripeterlo e d'incoraggiarne la devozione.

In quest'anno in cui si celebra il 150° anniversario della consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino, la novena proposta dal Rettor Maggiore a tutta la Famiglia Salesiana approfondisce i sogni di Don Bosco in cui emerge la figura di Maria Ausiliatrice, seguendo la stessa linea delle riflessioni che verranno utilizzate per la processione in onore dell'Ausiliatrice che, come da tradizione, si terrà la sera del 24 maggio per le vie di Torino.



In ciascun video il Rettor Maggiore presenta i sogni di Don Bosco, che vengono poi approfonditi e completati con delle testimonianze mariane da parte di diversi membri della Famiglia Salesiana. Vengono così toccati temi come: la missione salesiana, la vita spirituale, le missioni fino agli estremi confini del mondo, la santità salesiana... Sempre in un'ottica mariana.

Infine, nell'ultimo giorno della novena, è il Rettor Maggiore che presenta qual è il suo sogno per la Congregazione e la Famiglia Salesiana.

I video si trovano sia sul sito www.sdb.org; sia su [ANSChannel](https://www.youtube.com/channel/UCv8v8v8v8v8v8v8v8v8v8v8), il canale YouTube di ANS.

A partire da lunedì prossimo, 14 maggio, inizieranno ad essere messi a disposizione degli utenti anche i video in lingua francese, portoghese e polacca.

Grazie alla collaborazione tra il Dicastero per la Comunicazione Sociale e l'équipe di Comunicazione dell'Ispettorato dell'Italia Meridionale, in lingua italiana è stato realizzato anche un sussidio scritto che riporta tutti i testi della novena.



Il Rettor Maggiore eletto rappresentante dell'Unione Superiori Generali al prossimo Sinodo dei Vescovi

Ariccia, 28 maggio 2018

Il 24 maggio, nel corso della 90° assemblea semestrale dell'Unione dei Superiori Generali (USG), Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, è stato eletto come rappresentante dell'USG al Sinodo dei

Vescovi del prossimo ottobre. L'USG ha diritto ad inviare 10 Superiori al Sinodo dei Vescovi, che a ottobre si radunerà sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

APPROFON...DIRE



Passo dopo passo... verso il sinodo dei giovani

Approfon...DIRE, maggio 2018 – a cura di sr. Mara Borsi

Il 7 e l'8 maggio il Papa ha presieduto la quarta Riunione del XIV Consiglio Ordinario della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi. Ad aprire i lavori la relazione del Cardinale

Baldisseri, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, in cui ha parlato della preparazione dell'Instrumentum laboris, "elaborato – si legge nel comunicato diffuso alla stampa – in collaborazione con un gruppo di esperti che hanno raccolto il materiale offerto da cinque fonti: le risposte al Questionario conclusivo del Documento Preparatorio da parte degli Organismi aventi diritto; le risposte al Questionario online rivolto ai giovani; gli atti del Seminario Internazionale sulla situazione giovanile svoltosi nel settembre 2017 e le osservazioni liberamente pervenute da singoli e gruppi; il [Documento finale della Riunione Pre-sinodale](#) del marzo scorso con il contributo di 200 giovani (credenti e non credenti) provenienti da tutti i continenti.

Presento di seguito un breve sintesi del documento scaturito dal raduno perché forse pochi hanno potuto seguire questo importante evento, tappa significativa della preparazione del Sinodo

La prima parte del documento finale, per la formazione della personalità, sottolinea che “la Chiesa ha bisogno di sostenere meglio le famiglie e la loro formazione. Questo è particolarmente significativo in quei Paesi dove non vi è libertà di espressione, dove ai giovani – specialmente ai minori – non è permesso partecipare alla vita della Chiesa; per questo, devono essere formati alla fede a casa dai loro genitori”. “È inoltre opportuno osservare – riporta esattamente il documento dei giovani - che l’identità dei giovani è anche formata dalle interazioni esterne e dall’appartenenza a specifici gruppi, associazioni e movimenti, attivi anche al di fuori della Chiesa. Abbiamo bisogno di trovare modelli attraenti, coerenti e autentici. Abbiamo bisogno di spiegazioni razionali e critiche a questioni complesse - le risposte semplicistiche non sono sufficienti. Molti giovani non sanno rispondere alla domanda “qual è il senso della tua vita?”. Non sempre riescono a collegare la vita con il senso del trascendente. Tanti giovani, avendo perso fiducia nelle istituzioni, non si riconoscono più nelle religioni tradizionali e non si definirebbero come ‘religiosi’. Tuttavia, i giovani sono aperti alla spiritualità”. Nella prima parte anche un’attenzione ad alcuni temi “scomodi”, che hanno trovato dibattiti e opinioni diverse tra i giovani presenti e che il documento stesso riporta: “C’è spesso grande disaccordo tra i giovani, sia nella Chiesa che nel mondo, riguardo a quegli insegnamenti che oggi sono particolarmente dibattuti. Tra questi troviamo: contraccezione, aborto, omosessualità, convivenza, matrimonio e anche come viene percepito il sacerdozio nelle diverse realtà della Chiesa. Ciò che è importante notare è che, indipendentemente dal loro livello di comprensione degli insegnamenti della Chiesa, troviamo ancora disaccordo e un dibattito aperto tra i giovani su queste questioni problematiche. Di conseguenza i giovani vorrebbero che la Chiesa cambiasse i suoi insegnamenti o, perlomeno, che fornisca una migliore esplicazione e formazione su queste questioni. Nonostante questo dibattito interno, i giovani cattolici cui convinzioni sono in contrasto con l’insegnamento ufficiale desiderano comunque essere parte della Chiesa. D’altra parte, molti giovani cattolici accettano questi insegnamenti e trovano in essi una fonte di gioia. Desiderano che la Chiesa non solo si tenga ben salda ai suoi insegnamenti, sebbene impopolari, ma li proclami anche con maggiore profondità”.

La seconda parte mette in chiaro l’importanza del comprendere come i giovani percepiscono la fede, la vocazione e le sfide che si presentano nel discernimento. Il rapporto che i giovani hanno con Gesù è tanto vario quanto il numero dei giovani nel mondo. “Molti di loro – riporta il documento - vedono Gesù come loro Salvatore e Figlio di Dio. Inoltre, spesso i giovani trovano la vicinanza a Gesù attraverso Sua madre, Maria. Altri, invece, possono non avere tale relazione con Gesù, ma lo vedono comunque come un riferimento morale e una buona persona. Molti giovani percepiscono Gesù come un personaggio storico, Altri, invece, percepiscono Gesù lontano dalla loro esperienza umana, distanza che per loro è perpetrata dalla Chiesa. I giovani hanno bisogno di incontrare la missione di Cristo, e non ciò che a loro può sembrare una aspettativa morale irraggiungibile. In ogni caso, si sentono insicuri su come fare tutto ciò. L’incontro con Gesù deve essere promosso nei giovani, verso i quali la Chiesa deve rivolgersi. Discernere la propria vocazione rappresenta una sfida, specialmente alla luce dei preconcetti inerenti a questo termine, ma i giovani la accettano comunque. Questo processo di discernimento può essere un’avventura che accompagna il cammino della vita. Detto questo, molti giovani non sanno come coinvolgersi in questo processo di discernimento, e questo costituisce un’opportunità per la Chiesa per accompagnarli”.

La terza ed ultima parte riguarda l’azione educativa e pastorale della Chiesa. “Una Chiesa credibile è proprio quella che non ha paura di mostrarsi vulnerabile. Per questo, la Chiesa dovrebbe esser solerte e sincera nell’ammettere i propri errori passati e presenti, presentandosi come formata da persone capaci di sbagli e incomprensioni. Tra questi errori, occorre menzionare i vari casi di abusi sessuali e una cattiva amministrazione delle ricchezze e del potere. La Chiesa dovrebbe continuare nel rafforzare la sua politica di tolleranza zero all’interno delle proprie istituzioni, e così riconoscendosi umile e umana potrà aumentare la propria credibilità e la capacità di entrare in empatia con tutti i giovani del mondo”, come scrivono i ragazzi nel documento.

I giovani si aspettano una Chiesa che sappia riconoscere con umiltà gli errori del passato e del presente e

impegnarsi con coraggio a vivere ciò che professa. Inoltre essi cercano educatori dal volto umano, pronti se necessario a riconoscere le loro fragilità. I giovani soffrono oggi per la mancanza di veri accompagnatori, che li aiutino a trovare la loro strada nella vita, e domandano alla Comunità cristiana di farsi carico del loro bisogno di guide autorevoli.

A queste richieste noi comunità educanti FMA come rispondiamo?



Lo Spirito santo, compagno inseparabile di Gesù

Domenica di
Pentecoste, 20
maggio 2018 –
Commento al
Vangelo di ENZO
BIANCHI – Gv
15,26-27; 16,12-15

Il lezionario della chiesa universale prevede per la solennità della Pentecoste il vangelo giovanneo che narra l'apparizione di Gesù risorto ai discepoli la sera del primo giorno della settimana, quando egli soffiò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito santo" (cf. Gv 20,19-23). Il lezionario della chiesa italiana prevede invece, a seconda dell'annata, altri due brani tratti dal quarto vangelo, che in verità sono costruzioni un po' artificiali, in quanto costituiti da versetti appartenenti a contesti diversi. In questa annata B il testo è composto da due versetti in cui Gesù promette ai discepoli lo Spirito santo (cf. Gv 15,26-27) e da altri quattro nei quali egli specifica l'azione dello stesso Spirito nei giorni della chiesa (cf. Gv 16,12-15). Anche se non è un'operazione facile commentare versetti non consecutivi, tentiamo comunque di farlo, con spirito d'obbedienza.

Gesù è ancora a tavola con i suoi discepoli dopo la lavanda dei piedi (cf. Gv 13,1-20) e pronuncia parole di addio, perché è "venuta l'ora di passare da questo mondo al Padre" (Gv 13,1). Sono parole che la chiesa giovannea ha custodito, meditato, interpretato e finalmente messo per iscritto, con un linguaggio e uno stile diversi da quelli delle parole uscite dalla bocca di Gesù. Potremmo dire che il discepolo amato e la sua chiesa hanno fatto "risorgere" le parole di Gesù e qui nel vangelo le ritroviamo nella loro verità, ma pronunciate dal Risorto glorioso, il Kýrios, e indirizzate ai discepoli radunati nelle chiese di ogni tempo.

Sappiamo dai vangeli sinottici che Gesù aveva parlato dello Spirito santo, disceso su di lui nel battesimo (cf. Mc 1,10 e par.), e lo aveva promesso come dono ai discepoli, in particolare per l'ora della persecuzione (cf. Mc 13,11 e par.), quando lo Spirito sarà la loro autentica difesa, "parlando in loro" e "insegnando loro ciò che occorre dire". Ed ecco la stessa promessa nel vangelo secondo Giovanni (cf. Gv 14,26-27): quando verrà il Parákletos – il chiamato accanto come avvocato difensore, soccorritore e consolatore, lo Spirito di verità che Gesù, salito al Padre, invierà –, allora lo Spirito darà testimonianza a Gesù, e così faranno i discepoli stessi, hanno condiviso la vita con lui fin dall'inizio della sua missione, fin dal battesimo ricevuto da Giovanni. Ma anche i discepoli futuri di Gesù non potranno essere tali e dare testimonianza a lui se non accolgono il Vangelo dal suo inizio, cioè quella buona notizia di un Gesù uomo nato da donna, vissuto come "carne fragile", crocifisso e risorto da morte: un Gesù che è stato sárx, carne, umanità, e che ora è vivente in Dio nella gloria, quale suo Figlio per sempre.

L'alito di Dio, la ruach che figurativamente indica la vita di Dio che procede dall'intimo del suo essere; l'alito di Dio che è la forza creatrice con cui egli ha creato il cosmo (cf. Gen 1,2); quel soffio che è sceso in una donna per permettere alla Parola di diventare "carne" (cf. Gv 1,14), Gesù quale Signore vivente lo soffierà sui discepoli dopo la sua resurrezione. La vita stessa di Dio che è la vita di Gesù risorto, sarà vita anche nei discepoli e li abiliterà a essere suoi testimoni. Avverrà così una sinergia tra la testimonianza dello Spirito e quella del discepolo riguardo a Cristo: anche quando gli uomini sentiranno estranei i

cristiani, anche nelle persecuzioni e nelle ostilità subite da parte del mondo, nella potenza dello Spirito i cristiani continueranno a rendere testimonianza a Gesù. Questa è la funzione decisiva dello Spirito santo che, come fu “compagno inseparabile di Gesù” (Basilio di Cesarea), dopo che Gesù lo ha inviato dalla sua gloria presso il Padre, è il “compagno inseparabile” di ogni cristiano. La parola del discepolo di Gesù sarà voce dello Spirito santo (cf. Gv 3,8), sarà parola profetica rivolta al mondo come testimonianza piena di forza, pur nella debolezza e nella fragilità della condizione dei discepoli.

Riguardo a questo soffio divino Gesù dice ancora qualche parola (cf. Gv 16,12-15). Egli è consapevole di aver narrato, spiegato (exeghésato: Gv 1,18) Dio ai discepoli per alcuni anni con il suo comportamento e le sue parole, soprattutto amando i suoi fino alla fine (cf. Gv 13,1), ma sa anche che avrebbe potuto dire molte cose in più. Gesù sa che c'è una progressiva iniziazione alla conoscenza di Dio, una crescita di questa stessa conoscenza, che non può essere data una volta per tutte. Il discepolo impara a conoscere il Signore ogni giorno della sua vita, “di inizio in inizio, per inizi che non hanno mai fine” (Gregorio di Nissa). La vita del discepolo deve essere vissuta per una comprensione sempre più grande, e tutto ciò che una persona vive (incontri, realtà, ecc.), attraverso l'energia dello Spirito santo apre una via, approfondisce la conoscenza, rivela un senso.

Ognuno di noi lo sperimenta: più andiamo avanti nella vita personale e nella risposta alla chiamata del Signore nella storia, più lo conosciamo! Il Vangelo è sempre lo stesso, “Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre” (Eb 13,8), non cambia, ma noi lo conosciamo meglio proprio vivendo la nostra storia e la storia del mondo. D'altronde, proprio il vangelo secondo Giovanni testimonia che i discepoli comprendono alcuni gesti di Gesù soltanto più tardi, dopo la sua morte e la sua resurrezione: erano restati incapaci di interpretarli nel loro accadere (cf. Gv 2,22; 12,16), ma nella luce della fede nel Risorto si era aperta per loro la possibilità della comprensione.

Per questo Gesù confessa di non aver detto tutto: ha detto l'essenziale riguardo a Dio, quello che basta alla salvezza, ma la conoscenza è infinita. Ora Gesù è nel Regno con il Padre, ma lo Spirito santo che egli invia ai discepoli ricorda loro le sue parole (cf. Gv 14,26), le approfondisce, rende comprensibile ciò che essi non hanno compreso su di lui in precedenza. E nuovi eventi e realtà della storia sono illuminati e compresi proprio grazie alla presenza dello Spirito santo, che fa conoscere non una nuova rivelazione, non necessaria dopo Gesù, ma rischiarata e approfondisce il mistero di Dio e del Figlio suo inviato nel mondo, morto e risorto. Si faccia però attenzione: a Cristo non succede lo Spirito santo, all'età del Figlio non succede quella dello Spirito, perché lo Spirito che procede dal Padre è anche lo Spirito del Figlio (questo significa l'affermazione: “Tutto quello che il Padre possiede è mio”), inviato da lui e suo compagno inseparabile. Dove c'è Cristo c'è lo Spirito e dove c'è lo Spirito c'è Cristo! E la parola di Dio è sempre la stessa: in Mosè, nei profeti e nei salmi (cf. Lc 24,44) c'è una stessa parola di Dio, uscita dalla sua bocca insieme al suo soffio e diventata “carne” in Gesù. Leggendo la Pentecoste alla luce di queste parole di Gesù del quarto vangelo, oggi confessiamo che l'alito, il soffio di vita di Dio è il soffio di Cristo, è lo Spirito santo ed è il nostro soffio di cristiani: un soffio che scende su di noi e in noi costantemente e che, soprattutto nell'eucaristia, ci rinnova, donandoci la remissione di tutti i nostri peccati, abilitandoci all'evangelizzazione, che è sempre testimonianza resa a Gesù Cristo (cf. Lc 24,48; At 1,8), e rafforzandoci nelle persecuzioni e nelle prove. *Fonte: Monastero di Bose*



L'amore comincia dove finisce l'equilibrio. Elogio dell'amore imperfetto!

Roma, 27 maggio 2018 – Padre Gaetano Piccolo

Meditazione per la Solennità della Santissima Trinità (anno B) – da <https://cajetanusparvus.com/> – Dt 4,32-34.39-40 Sal 32 Rm 8,14-17 Mt 28,16-20

Genitoris genitique suavitas (Agostino) – Per concludere il mio corso su filosofia e letteratura, ho chiesto agli studenti di preparare dei racconti, scritti da loro, su un'idea filosofica. Mi ha colpito il fatto

che molte di quelle storie parlavano di insoddisfazione, raccontavano di una ricerca insaziabile di benessere, di una frustrazione nel vedere sempre irrisolto il proprio desiderio di realizzazione, di una ricerca irrealistica che non trova mai compimento.

Ne ho concluso che probabilmente l'imperfezione ci fa problema. Abbiamo in mente una forma e non ci diamo pace finché non l'abbiamo raggiunta, peccato che quella forma sia come il termine di un arcobaleno: è introvabile! La storia è fatta di imperfezione, di forme da smussare, di cerchi venuti male. Questa è l'umanità da amare.

Alla fine del Vangelo, la Chiesa che viene inviata ad annunciare è una Chiesa imperfetta. Fin dall'inizio ci aveva accompagnato la simmetria del numero dodici: era l'ideale, il compimento del nuovo Israele, il modello che prende corpo. Ma ora la Chiesa si trova sciancata, senza un pezzo, barcollante, come un tempio greco senza una colonna: «Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato» (Mt 28,16).

È quella la Chiesa inviata ad annunciare l'amore di Dio. Una Chiesa che si deve muovere: non può rimanere in Giudea, ma deve uscire, camminare, arrivare fino in Galilea, dove trova un pubblico imperfetto, poco ortodosso, che puzza di pesce e non ha l'odore dell'incenso.

A volte, anche noi preti, vorremmo delle assemblee perfette: quelle che comprendono le nostre parole, ma non troppo per non farci concorrenza, vorremmo dell'assemblea affettuosa, ma non impiccione, vorremmo assemblee silenziose, ma anche gioiose. Invece ci troviamo davanti sempre assemblee imperfette, come la Chiesa nascente, ed è questa la Chiesa da amare.

La Chiesa inviata ad annunciare l'amore di Dio è una Chiesa che dubita e persino un po' ipocrita: «Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono» (Mt 28,17). C'è un atteggiamento esteriore che non corrisponde alla predisposizione interiore. È la nostra imperfezione di cristiani che continuano, fintamente convinti, nelle loro pratiche, mentre nel profondo ci lacera il dubbio. È l'imperfezione di ogni cammino spirituale, di ogni fede che si interroga, di ogni credente che non può non sostare un po' nella stazione del dubbio.

Solo questa Chiesa imperfetta può annunciare l'amore vero, un amore che non è solitario, non è l'amore del numero uno, non è l'amore del motore immobile di Aristotele, beato nella sua perfetta solitudine, ma non è neanche l'amore del due, l'amore adolescenziale, l'amore della coppia chiusa in se stessa, dove io amo te e tu ami me e tutto il resto non esiste. Se l'amore dell'uno è l'amore del narcisista, di chi non vuole chiedere, di chi si considera l'origine e la fine del mondo, l'amore del due è l'amore della reciprocità sterile, l'amore che non dà frutto e che ben presto si svuota.

L'amore vero è quello dell'eccesso, l'amore fuori di sé, è l'amore che si consegna ad altri e non resta chiuso né nell'isolamento né nella reciprocità. Per questo l'amore vero può essere solo trinitario! È l'abbraccio tra il Padre e il Figlio consegnato all'umanità. È lo spazio della relazione tra il Padre e il Figlio dentro cui ogni uomo è invitato ad abitare. È la comunione che non si esaurisce nella reciprocità, ma che diventa dono per altri. Abbraccio, spazio, comunione, nomi diversi per dire Spirito santo!

La vana ricerca della forma perfetta ci allontana dalla pienezza dell'amore perché ci chiude nell'isolamento dell'uno, nell'illusione di prenderci cura in maniera assillante del nostro io.

Altre volte, quella vana ricerca della forma perfetta ci trascina nel vortice della reciprocità, in cui l'uno diventa misura dell'altro senza arrivare mai alla meta inesistente di un equilibrio consolidato. Non ci resta dunque che amare l'imperfezione, perché solo quando avvertiremo una mancanza, potremo essere riempiti.

Leggersi dentro

Che rapporto hai con l'imperfezione, ti spaventa o sei disposto ad accoglierla?

Che tipo di amore è il tuo: quello dell'uno, quello della reciprocità o quello trinitario?



La verità vi farà liberi

Roma, 9 maggio 2018 - Giovani al Centro n. 15

Carissime, quest'anno il 13 maggio, solennità di Santa M- D. Mazzarello, coincide con la Giornata mondiale della Comunicazione sociale (GMC). Il messaggio di Papa Francesco: "La verità vi farà liberi (Gv 8,32). Fake news e

giornalismo di pace" è quanto mai attuale nel suo appello "alla responsabilità personale di ciascuno nella comunicazione della verità" per costruire vie di comunione e di pace.

Riflettendo sul messaggio, la Commissione nazionale della Comunicazione ha pensato di offrire un piccolo contributo alle comunità sia per leggere insieme il Messaggio che trovate in allegato, ma anche per riprendere alcuni passaggi dello stesso in rapporto ad alcune sollecitazioni che ci vengono dalle Lettere di Madre Mazzarello.

Abbiamo preparato così alcuni stimoli per il triduo di Madre Mazzarello.

La struttura è molto semplice: un brano tratto da Messaggio, una o due espressioni di Madre Mazzarello e la preghiera offerta da Papa Francesco per questa giornata. A voi la libertà di mettere questo strumento a disposizione delle sorelle, di utilizzarlo per la buonanotte o altro...

Il tema ci interpella fortemente per non cadere anche noi nella facile accoglienza delle FAKE NEWS e di vigilare criticamente. A nome delle sorelle della Commissione, vi auguro Buona festa di Madre Mazzarello e, trovandoci in questi giorni a Torino per l'Assemblea CII, ci sarà la preghiera per ogni comunità perché possa continuare – come raccomandava la nostra Madre – "a lavorare solo per Dio".

Un cordiale saluto. Sr. Anna Razionale

NB. Sulla pagina <https://www.facebook.com/FMAItalia/> nei giorni del triduo e della festa troverete anche dei post come richiamo per questo cammino.

[Triduo in preparazione della solennità di Santa M. D. Mazzarello](#)

[Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Comunicazione Sociale](#)

CONCLUSIONE

Con riconoscenza per le tante notizie inviate in questo mese vi chiediamo di tenere aggiornata l'ispettoria sulle attività estive.

Grazie per la vostra attenzione!!!